L’incantevole Baranja

CROAZIA
Ente Nazionale Croato per il Turismo

Vivere uno dei miracoli e delle meraviglie della vita

Paglia, festival internazionale di land art, sul campo della tenuta familiare Fallerovi Dvori Lug, inizio agosto

La Baranja croata era abitata già dai tempi antichi, come dimostrano i resti delle fortificazioni e degli accampamenti militari di frontiera risalenti al periodo dell'Impero Romano che oggi troviamo a Batina, Zmajevac e Lug, nonché nella zona di Kopačevo. Altre fonti confermano un insediamento anche nel territorio di Popovac. Nel Medioevo i sovrani dell'Impero austro-ungarico attuarono una suddivisione amministrativa in contee, di cui la Baranja, essendo stata costituita nell'XI secolo nella zona dell'odierno Branjin Vrh, fu una delle prime. Durante tutto il Medioevo, la Contea della Baranja si estendeva dalla parte meridionale del fiume Drava, fino a Našice e Orahovica, ai piedi del monte Krndija.

Gran parte dei paesi oggi presenti nella Baranja croata aveva un ruolo importante già nel Duecento, quando facevano parte dei poderi delle famiglie nobili che risiedevano in questi paesi, come i Čeminački, i Biljski, i Monoštorski, i Lučki e altri ancora, oppure appartenevano alla signoria residente altrove. Tra le istituzioni ecclesiastiche della Baranja, solo due conventi possedevano grandi tenute. Nei pressi dell'antica fortificazione a Branjin Vrh fu fondato, forse nel XII secolo, il Convento Benedettino di

S. Michele Arcangelo, nelle cui vicinanze si sviluppò un insediamento, diventato poi l'attuale città di Beli Manastir. Inoltre, accanto alla fortificazione di Kiskőszeg (l'attuale Batina) fu istituito, forse all'inizio del Quattrocento, il Convento dei Paolini di San Salvatore.

Sono molteplici i nomi celebri legati a questa terra, chi perché vi è nato, chi perché vi ha scritto sopra. Tra i primi ricordiamo il padre francescano Oswald de Laska (Osvát Laskai), uno dei più illustri predicatori e scrittori ecclesiastici dell'Ungheria di fine Medioevo, originario del villaggio di Lug (in ungherese Laskó) dell'attuale Baranja croata, e Vincent di Topolje (Vincentius Izsepensis de Izsep), il quale verso la fine del Quattrocento, a Cracovia, raggiunse il grado di maestro delle arti liberali, diventando uno dei numerosi intellettuali della Baranja che nel tardo Medioevo insegnavano nelle università europee.
Tra i secondi, invece, ricordiamo: Antun Vrančić, vescovo e uomo di Stato, che nel 1553 si diresse a Istanbul per un viaggio diplomatico e, attraversando il Danubio, ebbe modo di osservare e rimanere ispirato da tre villaggi della Baranja: la fortificazione diroccata di Kőszeg (Batina), il borgo di Vörösmart (Zmajevac) e Laskó (Lug); lo scrittore ottomano Evliya Celebi, nei quali racconti di viaggio sono presenti due paesini della Baranja, ossia la possente fortificazione di Darda e il borghetto (palanka) di Baranjavar (Branjin Vrh); Sebastian Tinódi (Sebestyén Tinódi), famoso cantastorie e poeta di corte del Cinquecento, che durante il suo soggiorno a Branjin Vrh compose un poema in ungherese sull'allora signore di Valpovo, Péter

Perényi. Infine, ricordiamo che molte delle opere letterarie generate nel territorio della Baranja e firmate da autori quali Mihael Starin (Mihály Sztárai), Stjepan Kiš Segedinca (Szegedi Kis István), Stjepan Beythe (Beythe István) e Mihael Veresmarti (Veresmarti Mihály), quest'ultimo convertitosi poi al cattolicesimo, sono strettamente legate alla Riforma.

In seguito al cambiamento del sistema amministrativo, la Contea della Baranja, con sede a Pécs, rimase parte dell'Ungheria e fu divisa dalla Contea di Virovitica, delimitata dal fiume Drava, che rimase invece parte dei territori della Croazia e della Slavonia. Tale suddivisione amministrativa rimase inalterata fino alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Tra i circa trenta paesini di proprietà di Eugenio di Savoia, fu scelto come sede amministrativa il villaggio di Bilje (in ungherese Béllye), che denominò l'intero possedimento di Belje. La tenuta, che comprendeva gran parte della Baranja croata, si stendeva nel bacino danubiano da Batina fino a Kopačevo, e a nord e a ovest dal Bansko brdo (Petlovac, Beli Manastir, Branjin Vrh, Popovac, Branjina, Duboševica, Topolje etc.). Un altro grande podere ai tempi degli Asburgo comprendeva le terre intorno a Darda e una ventina di paesi, tra i quali Baranjsko Petrovo Selo, Jagodnjak, Bolman, Karanac e altri ancora appartenenti all'odierna Baranja croata.

BARANJSKO PETROVO SELO *Petarda*

Tra la gente del posto il paesino è conosciuto sotto il nome di "Petarda". La prima denominazione del paese attestata da fonti storiche risale al 1276 sotto il nome ungherese Peturd, e nel 1332 come Peterd; il nome attuale gli fu conferito solo dopo la Prima Guerra Mondiale. In questo paesino troviamo la Chiesa di San Lorenzo, diacono e martire, fondata nel 1903, dove ogni anno il 10 agosto si celebra la sagra patronale.

BOLMAN *Immerso nei campi*

Il Comune di Bolman si trova a ovest della pianura della micro regione della Baranja. A nord-ovest è a 8 km da Jagodnjak, 32 km da Osijek e 12 km da Beli Manastir. Il villaggio è ubicato in una pianura che scende verso il fiume Drava ed è circondato da immense distese di campi, che giungono fino agli argini (benta) del fiume. Tra l'argine del Drava e il fiume stesso si estendono zone boschive.

BELI MANASTIR *Monastero di Pél*

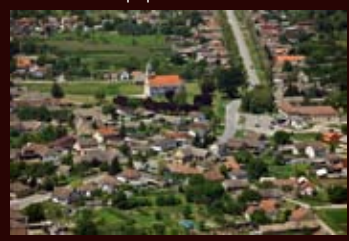
Maggiore centro urbano e amministrativo della Baranja, Beli Manastir sorge sui pendii sud occidentali della Baranjska planina, quasi a metà strada tra Osijek, a sud, e la città ungherese di Mohacs, a nord. Il nome della città risale al Medioevo, in particolare al 1227, quando il conte palatino ungherese Moys de Daro fece costruire un monastero all'interno della sua tenuta nella località di Pél. Per questa ragione la località prese in seguito il nome di Pél Monostor (monastero di Pél), successivamente rinominato Beli Manastir dalla popolazione slava.

NOVI BEZDAN *Codino d'agnello*

Janjeći rep (codino d'agnello) è il nome dell'associazione dei pecorari di Novi Bezdan, villaggio situato nella piccola regione Baranjske ravnice (Pianure della Baranja), a nord-ovest della Baranja. Con il primo censimento della popolazione, avvenuto nel 1869, Novi Bezdan diviene ufficialmente un centro abitato. A est il villaggio dista 6 km dal Comune di Petlovac e 12 km da Beli Manastir. La sua altitudine è di 90 m.

ŠUMARINA *Benga*

Dopo la Prima Guerra Mondiale l'ex villaggio di Benge prese il nome di Šumarina. Nel 1591 fu abitato per un periodo da una popolazione slava, ma fu poi abbandonato dopo il 1687. Non si sa con esattezza quando fu di nuovo abitato, ma è certo che nel 1712 vi s'insediò una popolazione cattolica. Infine, all'inizio dell'Ottocento viene popolato dai tedeschi.



BRANJIN VRH *Baranyavár*

Branjin Vrh, situata sulla riva di Karašica, a sud dista 3 km da Beli Manastir e 35 km da Osijek, a nord dista 23 km dalla città ungherese di Mohacs (12 km dal passaggio di frontiera di Dubošević). L'altitudine di Branjin Vrh è di 92 m. Nel 1150 viene denominata Castrum Borona, per poi essere rinominata Baranyavár.

PETLOVAC *Villaggio dei fiori*

Questo paesino è situato nel triangolo che si forma tra il fumé Drava, il Danubio e la frontiera ungherese. Il Comune di Petlovac fa parte dell'estesa e fertile pianura della Baranja. In passato il paesino portava il nome Szent István (Santo Stefano), che fu poi cambiato dai coloni tedeschi in Blumendorf, cioè "Selo cvijeća" (villaggio dei fiori). Gli antichi cortili e i giardini del paese testimoniano tuttora il suo "passato floreale".

JAGODNJAK *Nel cuore di una terra fertile*

Il Comune di Jagodnjak (Bolman, Novi Bolman e Majške Međe), chiamato anche "Kačvala" o "Kačvola", è situato al centro di una vasta pianura fertile. Fanno parte di questo paesino le contrade di Bajmok, Bikaš, Brešće, Brod, Brod-Pustara, Čemin, Deonice, Grablje, Karaš, Mali Jagodnjak, Milina, Pjeskovi, Projina Međa, Rit, Staro Selo, Šakarine, Trbićeva Ada e Zornice, anche se alcuni possiedono caratteristiche di veri e propri agglomerati a sé stanti.

KNEŽEVO *Consorzio di Belje*

Quest'abitato fa parte del Comune di Popovac, a 9 km da Beli Manastir. Nelle sue vicinanze troviamo reperti preistorici e medievali, nonché un castello in stile classicistico del 1827 con un parco ornamentale dello stesso periodo. Il castello custodisce i resti del prezioso archivio del Consorzio agricolo - industriale di Belje, purtroppo andato in gran parte distrutto. L'edificio dell'ex amministrazione della tenuta di Belje, recentemente abbandonato, si trova invece a Kneževo.

POPOVAC *Panorami mozzafiato*

Il Comune di Popovac (comprendente Branjina e Kneževo), con poco più di 900 famiglie, conta quasi 2500 abitanti stanziatisi prevalentemente nell'area fertile di questa terra, al confine con l'Ungheria e la Baranjska planina. Dai pendii settentrionali di quest'ultima, i vostri occhi abbracceranno panorami mozzafiato sulla parte ungherese della Baranja, specialmente in belle giornate. Ai piedi di questo monte sorge una cappella dalla quale ha inizio la via crucis dedicata alla Madonna di Lourdes. Infine, Popovac è di grande interesse per i pescatori.

KAMENAC *Monte sassoso*

La località di Kamenac è sita sul versante meridionale della collina Banska kosa (in ungherese Köhegy, in croato e in serbo Kamenjak, ossia "monte sassoso"), alta 243 m. Kamenac è a 3 km di distanza dal Comune di Kneževi Vinogradi, a 30 km da Osijek e a 15 km da Beli Manastir.

SUZA *Cantine e osterie*

La località fu indicata per la prima volta come Chuza nel 1252 in occasione dell'atto di donazione del re Bela IV. Nel periodo tra 1698 e 1734 il villaggio fu sotto il dominio di Eugenio di Savoia, ma durante la rivoluzione del 1848-49 gli abitanti si liberarono dal rapporto feudale. Oggi Suza è una località prevalentemente agricola e vi si coltiva grano, orzo, granoturco, girasole, viti e frutta. Lungo la via principale troviamo la cantina di Ljudevit Kolar, famosa per la sua produzione di vino.

ČEMINAC *Scacchisti*

Il villaggio è situato lungo la strada provinciale che, attraverso Beli Manastir, porta da Osijek alla frontiera con l'Ungheria. Il paesino vanta un'affascinante chiesa cattolica risalente al 1906, la Chiesa del Santissimo Cuore di Gesù. Per chi fosse un appassionato di scacchi, invece, si ricordi che gli abitanti di Čeminac sono particolarmente conosciuti nella regione per essere degli abili scacchisti!

KOTLINA *Ciliege e prugne*

Il villaggio di Kotlina vanta una favorevole ubicazione. Esso è situato in una bellissima valle circondata da vigneti e dalla quale si estendono altre tre belle valli. Gli abitanti lavorano l'agricoltura, la frutticoltura (in particolare ciliege e prugne) e la viticultura, dalla quale si ottengono ottimi vini. Ai tempi del podere di Belje, la collina era ricca di vigneti con un'ottima produzione vinicola (p.e. il rinomato vino bianco), che al tempo erano molto richiesti.

ZMAJEVAC *Surduci*

Zmajevac provine è un'ex colonia romana (c.d. "Ad Novas"), che nel 1246 prese il nome di Verusmorth. Nei paraggi della collina Varheđ sono stati rinvenuti i resti di una fortezza. Al paesino è anche legata una leggenda medievale che narra di una ragazza dai capelli rossi, Marta, che si buttò da un burrone. Infine ricordiamo le surduci, caratteristiche strade del vino, dove è possibile degustare ottimi prodotti gastronomici, specialmente da rinomati produttori di vino come Mišika Gerštmajer e Damir Josić.

KARANAC *Etno - villaggio*

La località, che una volta faceva parte della cittadina di Darda, oggi è un noto etno - villaggio. Con poco più di mille abitanti, negli ultimi anni Karanac è diventata un'attrazione turistica sia per stranieri sia per croati in cerca di nuove offerte gastronomiche e turistiche. In passato, un terzo della sua superficie era ricoperta di vigneti e fitti boschi, e la zona era rinomata per la produzione di ottimi vini. Quest'antica tradizione è tuttora conservata.

KNEŽEVI VINOGRADI *Suljoš*

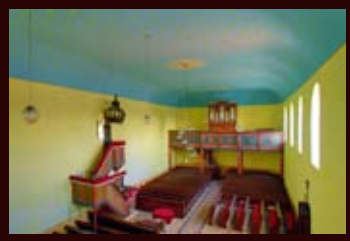
Ai tempi degli antichi Romani in questa località vi era la cosiddetta colonia Donatium che ha reso Suljoš (oggi Kneževi Vinogradi) uno dei paesini più antichi della Baranja. L'odierno Comune di Kneževi Vinogradi copre la parte orientale della Baranja e comprende una parte del Parco Naturale di Kopački rit; che a est oltrepassa il Danubio.

MIRKOVAC *Pustara (Landa)*

Mirkovac, villaggio del Comune di Kneževi Vinogradi, un tempo terreno incolto, oggi ricopre un ruolo importante nella storia agricola e commerciale della regione. Qualche anno fa, nel centro di Mirkovci fu eretta una piccola cappella, che rappresenta il primo simbolo cattolico costruito in questa landa. Gli abitanti festeggiano la festa parrocchiale nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce.

DARDA *Crocevia commerciale*

All'epoca dell'Impero Romano questo villaggio si chiamava Tarda. Grazie alla sua ubicazione sulla via principale che conduceva all'antica Mursa (Osijek), Darda era frequentata da commercianti provenienti sia dalla Russia sia dall'Europa centrale e settentrionale. Nel centro di Darda si trova il castello di un'antica famiglia ungherese, gli Esterhazy, alla quale apparteneva anche la vicina chiesetta di San Giovanni Battista.



LUG *Laskava grada*

Lug è situata nella parte meridionale della Baranja, nella micro regione di Dravsko-dunavski ritovi. Nell'anno 1591 fu denominata Laskava grada e vi abitavano 211 contribuenti dell'Ungheria. Nel villaggio si trova un importante sito archeologico del periodo romano, quando al posto dell'attuale chiesa si ergeva una fortezza romana. Fino al Seicento il villaggio era attraversato dal Danubio che ha dato origini alla pesca e al commercio fluviale.

DUBOŠEVICA *Costume tradizionale*

Il villaggio è conosciuto per la fertilità della sua terra, per i ducati e per le usanze e i costumi tradizionali. Una strada rettilinea va da Beli Manastir a nord, verso la frontiera ungherese, dove un bivio conduce a Duboševica attraverso dei campi. Il villaggio è ubicato alle spalle della sua chiesa e la via principale, stranamente, non attraversa il villaggio, ma gli passa accanto.

BILJE *Castello di caccia*

Il comune di Bilje, malgrado non si trovi nel cuore della Contea di Osijek e della Baranja, è in perfetta armonia con le altre località tipiche e pacifiche di questa contea. È famosa per il castello di caccia del principe Eugenio di Savoia, eretto in seguito alla vittoria contro i turchi. Il castello, circondato da un parco – bosco protetto, consta d'un edificio a un piano con una bassa torretta centrale e due ali laterali a piano terra.

DRAŽ *I ponti*

Nella Baranja vi è un piccolo villaggio molto suggestivo che si raggiunge tramite uno dei suoi sette ponti e che è attraversato dal piccolo fiume Karašica. È situato ai piedi d'un monte coperto da frutteti e vigneti, lungo il braccio del Danubio, dove si protendono immense foreste Šarkanj e Vrblje, ricche di selvaggina e attraversate da canali che abbondano di diversi pesci. A nord è situata Stari Dunav, peschiera naturale.

GAJIĆ *Il boschetto*

Questa variopinta località, i cui orti e cortili sono adornati da alberi ricchi di frutta, è circondata da tanti boschetti che rendono Gajić un vero paradiso, tra il canto degli uccellini e il verde della natura. Nel centro del villaggio vi è un campo di calcio, un campanile e il dopolavoro. Gli abitanti si occupano di frutticoltura e viticoltura e recentemente anche di turismo. Ai vacanzieri vengono offerte, tra l'altro, le specialità della ricca e svariata gastronomia locale e i pregiati vini delle cantine del posto. Gli abitanti mostrano inoltre con piacere le loro usanze, i loro costumi tradizionali e i carri da parata.

VARDARAC *Le selve di Ćošak*

Il villaggio di Vardarac (Vardaroc) era una privilegiata fondazione pia islamica (vakuf) che nel 1591 era abitata da circa 80 famiglie ungheresi, le quali si ridussero a 12 nel 1713. Verso la fine dell'Ottocento, vi abitavano solo poche famiglie cattoliche e ortodosse. Nel 1914 il numero degli abitanti si ridusse a 49. Altrettanto scarsamente popolata era la landa Sarokerdo (Ćošak šume) con una – due famiglie, che apparteneva al villaggio di Vardarac.

BATINA *Isola verde*

L'abitato e la banchina d'attracco, nel punto in cui Bansko brdo viene bagnato dal Danubio, erano già conosciuti in epoca romana. Batina, infatti, grazie al suo ponte sul Danubio dove passava la frontiera, era il più importante punto di collegamento tra la Baranja e la Bačka. Un primo documento riguardante la sua fondazione risale al 1720, tuttavia già nel 1591 vi è un riferimento a Batina come "landa desolata". L'isola verde, con il panorama del Danubio, i ripidi pendii del Bansko brdo caratterizzato dalla marna, le vaste foreste, le pianure inondate e il monumento dello scultore Antuna Augustinčića, è davvero emozionante.

PODOLJE *Sagra di S. Anna*

Podolje è un piccolo villaggio di un centinaio di abitanti che sorge proprio ai piedi di una collina. Nel verde di quest'ultima si erge una chiesa e un cimitero, raggiungibili attraverso un viale di castagni e numerosi scalini, superati i quali si potrà godere di un panorama meraviglioso. La chiesa è dedicata a Sant'Anna, in occasione della quale ogni anno si compie la sagra del paese (kirvaj).

TOPOLJE *Zampognari*

Al centro di una distesa di campi coltivati vi è il piccolo villaggio di Topolje con le sue due perle: la Šokačka kuća (casa tipica dei šokci) e gli zampognari (un tempo rappresentati da nonno Grša, oggi dalla zampognara Maja). Il villaggio è attraversato da una strada tanto dritta da sembrare disegnata, costeggiata da tante casette. Da questa strada partono altre vie laterali che, ramificandosi, creano un intreccio intorno a tutto l'abitato.

LUČ *Mattoni per cannoni*

A nord del Comune di Petlovac troviamo un antico villaggio delimitato a sud e a ovest dal fiume Karašica e a nord e a est dal canale di Albreht. Nei campi a nord del villaggio sono stati trovati dei mattoni esagonali, probabilmente usati in passato come munizioni per cannoni.

GRABOVAC *Pesca sui canali*

Questo paesino pittoresco e ordinato, adornato dalla chiesa di San Martino Vescovo, è anche la sede di diverse associazioni culturali e sportive, tra cui anche l'associazione di caccia e pesca sportiva. Si pesca lungo i canali di Grabovac che si estendono dal Parco Naturale di Kopački Rit fino a Mirkovac.

KOPAČEVO *Nei pressi della palude*

Il villaggio, situato proprio al confine con il Parco Naturale di Kopački rit, abbonda di piantagioni di frutta e verdura ed è impreziosito da una palude limitrofa. Nelle zone adiacenti al villaggio sono stati rinvenuti undici vasi decorati risalenti alla preistoria e due braccialetti di rame. A Kopačevo i Romani fondarono un insediamento fortificato, chiamato probabilmente "Ad Labores", come baluardo contro i barbari. Si ha testimonianza di questa fortificazione grazie a vecchie carte geografiche risalenti al Settecento riguardanti la tenuta di Belje.

TIKVEŠ *Allevamento di selvaggina*

Tikveš è situata nella parte orientale della Baranja ed è a 19 km dal centro del Comune di Bilje. L'economia del paesino si basa su agricoltura, zootecnica, caccia e allevamento di selvaggina nell'ambito dell'Ente statale delle Foreste Croate e della Direzione del Parco Naturale. A fine Ottocento Tokos, parte di questo villaggio, diviene parte del paese di Vardarac, per poi diventare parte del villaggio di Lug dal 1921 al 1931.

L’incantevole Baranja

L’incantevole Baranja è rimasta così com’era una volta e la sua storia ci viene raccontata, tra l’altro, attraverso numerose e originali rassegne folcloristiche. La vita e la saggezza degli abitanti di queste terre nel loro vivere con la natura e per la natura sarà per noi una dolce conoscenza.

INDICE

L'incantevole Baranja

14 Il mistico triangolo
16 L'INCANTESIMO Peculiarità immutate
18 LA NATURA E L'UOMO L'uno per l'altro
20 TERRE NATIE La bellezza delle nostre vite

Sulla sponda settentrionale del fiume Drava si trova la parte croata della Baranja, regione storica prevalentemente ungherese. La Baranja ungherese è una contea a sé stante, mentre quella croata appartiene alla Contea di Osijek e della Baranja. Il triangolo della Baranja croata è delimitato a est dal Danubio, a nord-ovest dall'Ungheria e a sud-ovest dal fiume Drava.

22 I colori delle stagioni
24 LA VOLONTÀ DEGLI IMPERATORI La saggezza nel vino
26 L'AUTOMOTRICE BLU Il monte d'oro
28 L'ESTATE È UN DONO Branjin Vrh

Banska kosa o Banovo brdo è una delle particolarità della Baranja croata, nonché Kamenjak (243 m) la sua unica altura. Grazie alla sua particolare roccia (la marna), ideale per la viticoltura, si producono ottimi vini. Caratteristici sono anche i cosiddetti "surduci" (gole) creati dai torrenti d'acqua sui pendii della Banska kosa. Qui gli abitanti hanno ricavato cantine e scantinati incavati nella roccia.

30 Viaggio nella palude
32 L'AREA RAMSAR La palude
34 IL FOTOSAFARI Kopački rit
36 L'HABITAT IDEALE Il mondo animale
38 ACQUA BASSA E CALDA 99 giorni, 44 specie di pesce
40 298 SPECIE D'UCCELLI Il mondo degli uccelli
42 L'ALBERO ENORME Il nido dell'aquila

Nel punto in cui il fiume Drava confluisce nel Danubio, nonché lungo il corso settentrionale di quest'ultimo, si trova un'area paludosa e boschiva detta Kopački rit, formatasi dall'abbondante massa d'acqua dei suddetti fiumi. I rami del fiume e la palude si alternano ai rilievi, cosiddetti "grede", creando dei veri e propri labirinti dove solo la popolazione locale e gli esperti riescono a orientarsi.

44 Il parco dei cervi
46 IL CERVO D'ORO Il bramito
48 RESIDENZA DI CACCIA Il principe Eugenio
50 TOPOLJE Senza campanile
52 ESTERHÁZY Intorno a Darda

La maggior parte della Baranja croata rientrava nei possedimenti del principe Eugenio di Savoia, famoso per le sue vittorie contro i Turchi, in memoria delle quali fece erigere una monumentale chiesa barocca; sempre per sua volontà, fu edificato anche un castello di caccia in stile barocco con parco ornamentale. Nel periodo degli Asburgo, intorno a Darda, vi era un altro grande possedimento appartenuto a un comandante dell'esercito asburgico.

54 La quiete nella nebbiolina bluastra

56 JANOSZ HORVAT Il vecchio pescatore di Kopačevo

58 STARE IN COMPAGNIA Le canzoni di un tempo

60 QUANDO LA RUGIADA BRILLA Sul Puškaš

62 LE BUŠE BUONE E LE BUŠE CATTIVE I carri sul tetto

64 Reste e filze rosse

66 FIŠ I peperoncini rossi

68 VITTORIA Batina

70 RE, CAPI DI STATO E CONDOTTIERI Gli ospiti illustri

72 I momenti salienti della mietitura

74 BILJE, BELLYE Belje

76 COCCHIERI, CAVALLI DA La landa

78 PARATA E VACCARI

FARINA, LATTE, CARNE La terra più fertile

80 Migliaia di specchietti

82 LA GRANDE BARANJA Lo spazio infinito

84 IL FINESTRINO ABBASSATO Il mistero verde

Nei pressi del Danubio si susseguono antichi villaggi, la maggior parte dei quali in passato era magiara. Questo è il motivo per cui ancor'oggi essi sono maggiormente abitati da famiglie ungheresi, tradizionalmente appartenenti alla Chiesa Riformata di tradizione calvinista, che si stabilì da queste parti già verso la metà del Cinquecento. La diffusione della Riforma si deve a Mihael Starin (Mihály Sztárai), famoso predicatore e scrittore, che nel 1550 conduceva la parrocchia nel villaggio di Lug (in ungherese Laskó). A differenza dei campanili cattolici e ortodossi, quello della chiesa calvinista conserva, secondo le usanze, una stella al posto della croce in memoria di Mihael Starin.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la parte sud-orientale della Contea della Baranja di allora fu annessa al Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. L'Ungheria, alleata della Germania e dell'Italia, nel 1941 occupò con forza la Baranja, ma le sue truppe e quelle tedesche furono respinte dalle formazioni dell'Armata Rossa e dei partigiani jugoslavi nella battaglia di Batina del 1944. Dopo il 1945, nella nuova Jugoslavia, la parte sud-orientale della Baranja si unì alla Repubblica Popolare della Croazia, in quanto la maggioranza della sua popolazione era croata e l'economia, il traffico e le comunicazioni gravitano intorno a Osijek e nella Slavonia orientale.

Dopo l'anno 1945, nell'allora Jugoslavia, la parte sud-orientale della Baranja si unì alla Repubblica Popolare di Croazia, in quanto la maggioranza della popolazione era di nazionalità croata e l'economia, il traffico e le comunicazioni gravitavano intorno a Osijek e alla Slavonia orientale.

Beli Manastir è il principale centro urbano della Baranja croata. All'epoca della disintegrazione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, nel territorio della Baranja fu costituita la cosiddetta Repubblica Serba di Krajina. Nel novembre 1995 questa, però, subì una grave sconfitta militare nel territorio intorno a Knin. Il conseguente accordo di Erdut portò alla reintegrazione pacifica della Baranja nella Repubblica di Croazia, conclusasi nel 1998.

Il mistico triangolo

Orlata dalla Drava e dal Danubio, con l'Ungheria divisa da un confine,
ad est incantata dalla palude, a sud e sud-ovest protetta dal fiume,
a nord e nord-ovest aperta per esser visitata attraverso una camminata
per le strade del vino.
Eppur rimane la Baranja più isolata e mistica che mai. Dario Topić

L'INCANTESIMO

Peculiarità immutate

Gli arnesi e i mestieri di un tempo A Bilje, nel mese di giugno, durante la mostra internazionale di costumi tradizionali e del patrimonio folcloristico, abili maestri insegneranno ai più curiosi i mestieri di un tempo.

Malgrado la ristrutturazione di vecchi ponti e la costruzione di nuovi, malgrado sia attraversata da strade d'importanza internazionale, malgrado attiri sempre più turisti, la Baranja mantiene comunque immutate le sue peculiarità. Dario Topić

Il motivo per cui la Baranja è rimasta quella di un tempo sta forse nel fatto che la sua gente ricorda gelosamente e mantiene ancora vivi i racconti dei loro avi, racconti di vita e sopravvivenza, d'amore e di morte, racconti di vino, peperoncino, pesca, matrimoni... Grazie a quest'ancora attuale incantesimo etnico - popolare, la Baranja affascina chiunque vi si accosti, senza che questi, tuttavia, riesca mai a scoprirla del tutto.

Un tempo la via principale della Baranja collegava i maggiori centri urbani, ossia Mursa (Osijek) a Sopiamae (oggi Pécs). Nel III secolo l'imperatore Diocleziano rassettò l'Impero Romano e il territorio dell'odierna Baranja croata passò a far parte della Pannonia Secunda o Pannonia Sirmiensis, che occupava prevalentemente la Slavonia orientale e il Sirmio.

L'uno per l'altro

Il canottaggio Il Circolo di Canottaggio della Baranja, nel mese di ottobre, organizza regate a Draž, sul *dunavac* di Topolj.

Qui la natura e l'uomo non solo convivono, ma vivono l'uno per l'altro.
Dario Topić

L'esistenza della palude dipende dal regime delle acque della Drava e del Danubio. Il livello dell'acqua di questi due fiumi si alza in primavera, quando iniziano a sciogliersi il ghiaccio e la neve delle Alpi. Lungo il corso del fiume Drava, la prima piena arriva nel punto in cui questa confluisce nel Danubio. Il largo letto di quest'ultimo normalmente riesce ad accogliere le grandi masse d'acqua; quando non vi riesce defluisce nel Kopački rit attraverso dei canali. Per questo motivo in questa zona il Danubio prende l'aspetto di un delta che forma numerosi rami (i cosiddetti dunavci). L'acqua, entrando e uscendo dal Kopački rit, forma dei rilievi specifici, ancora non del tutto esaminati scientificamente.

La bellezza delle nostre vite

Il Danubio e la Drava Nel mese di ottobre, contemporaneamente nei villaggi di Bilje, Kopača, Vardarac e Lug, si svolgono delle fiere internazionali con rassegne folcloristiche, esposizioni e vendite di manufatti, presentazioni gastronomiche e dimostrazioni dei mestieri di una volta.

Mia nonna Kristina sempre mi raccontava come era difficile descrivere la natura. Ora capisco benissimo che aveva più che ragione. Valerija, l'altra mia nonna, usava dire che Dio l'ascoltava sempre quando ella Gli si rivolgeva dalla campagna aperta. Delimir Rešicki

In ogni istante la Baranja, con ogni suo profumo, con ogni sua erba, con ogni suo sentiero campestre, con ogni surduk, con ogni ceppo di vite pieno di dolci grappoli e con ogni fiocco di neve del rigido inverno, mi ricorda l'infanzia. Quando sono nella Baranja, vivo parallelamente due vite: quella andata per sempre, che fa ritorno, e il presente, che vivo con intensità ed entusiasmo. È una sensazione un po' melanconica, ma anche epifanica, che forse ogni uomo sente solamente nelle proprie terre natie.

I colori delle stagioni

Dal nero del terriccio al bianco della neve, questo spettacolo della Baranja è offerto solo da pochi altri paesaggi.
Sono enormi balle di paglia quelle che dopo la mietitura riposano sui campi? O la stoppia di granoturco non ancora coperta dalla neve?O forse la quaglia che d'improvviso vola via dal campo di grano?Magari sono le spighe di quel grano, che sotto il cocente sole di mezzogiorno si è vestito di secchi fazzoletti

color grigio verde che annunciano l'arrivo dell'autunno color oro scuro...
E così all'indefinito della pianura che non vi permette di nascondervi dall'abbondanza del cielo e dalla tristezza che cade su di essa. Delimir Rešicki

LA BELLEZZA DELLE NOSTRE VITE

Terre natie

Pudarina è il nome dell'usanza di proteggere l'uva nel periodo di maturazione dal Ferragosto fino alla Natività di Maria (15 agosto - 8 settembre) e comprende diversi eventi interessanti e competizioni tra ragazzi e ragazze. Intorno a Ferragosto le fanciulle, di solito accompagnate da un'anziana, facevano un giro delle cantine e dei *gatori* (scantinati). Di giorno scacciavano gli uccelli ed altri animali che assalivano i grappoli maturi con canti e suoni striduli, mentre passavano il resto del tempo ricamando costumi tradizionali. Dopo la lunga attesa di sera venivano finalmente raggiunte dai ragazzi e tra musiche di zampogna, canti e danze nascevano nuovi amori.

Surduk festival Manifestazione culturale internazionale che si svolge a cavallo tra primavera-estate, dove gli artisti ed i produttori locali di vino offrono un'esperienza indimenticabile ai visitatori. Beli Manastir, Kneževi Vinogradi, Zmajevac, Suza, Karanac ed altri paesini ancora, si fanno palcoscenico di mostre d'arte, concerti, sagre, etno workshop e fiere del vino. Contatto: Ente del turismo di Baranja. www.surduk.com, 031 702 080

Ancor'oggi nelle cantine, o attraverso le rintanate strade del vino, è possibile sentire qualche leggenda su quest'ultimo. Da queste parti il vino unisce la gente, confermando così l'eccezionale forza che da sempre lo contraddistingue. Dario Topić

I vini della Baranja sono raffinati e indimenticabili, così come le suggestive immagini delle strade del vino incastrate nella montagna, che nascondono mescite di vino, cantine e i sorrisi dei padroni di casa. Da quando le legioni romane, per volontà degli imperatori, hanno piantato i primi vitigni, si gode del ricco e particolare sapore tipico dei vini della Baranja. Invecchiando, i vini delle cantine di Belje prendono nobili toni dorati, mentre i vini novelli hanno un color giallo-verde e una limpidezza cristallina. I vini hanno un aroma piuttosto arcaico ma delicato, con le caratteristiche dei vitigni aromatici. Oltre che dall'ottimale proporzione di alcol e acidità, sono caratterizzati dalla pienezza del gusto e la finezza dell'odore.

L'offerta della Baranja inizia e finisce con il vino. È circondata da vini misteriosi, mistici, rotondi, con messaggi nascosti, che oltre ai sapori indirettamente offerti, regalano in seguito entusiasmo e buon umore.

1884
20000L

L'AUTOMOTRICE BLU

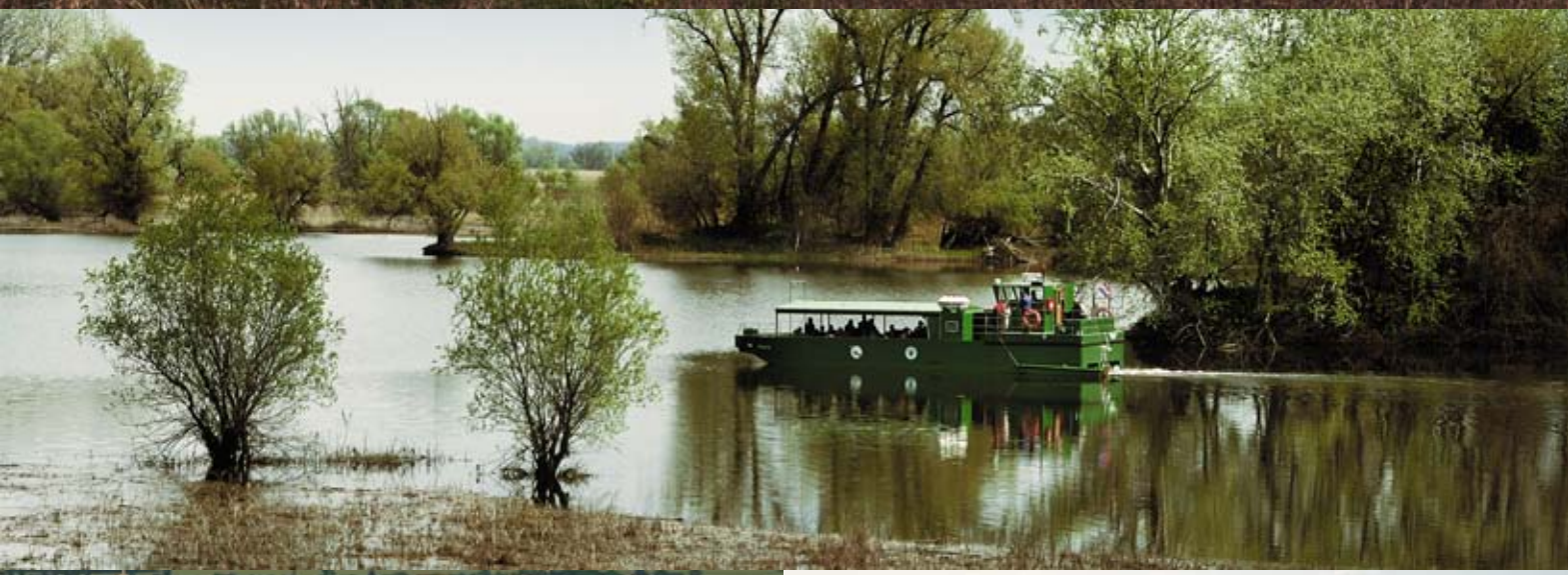
Il monte d'oro

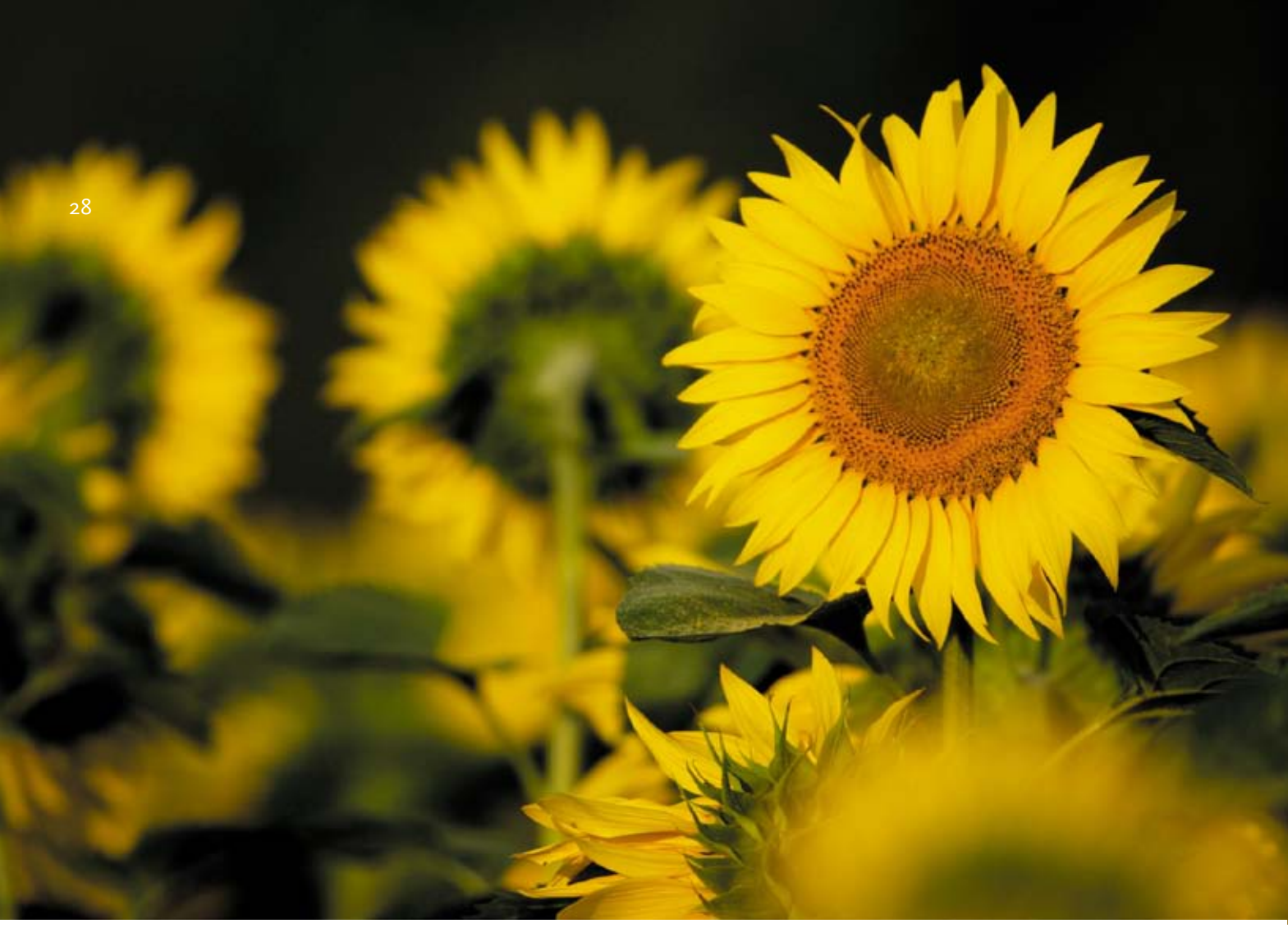
Goldberg (Monte d'oro) Il Monte d'oro è una località ristretta della Baranjska planina, così denominata nell'antichità, quando i Romani piantarono i primi vigneti nella Baranja.

... due, tre cerve che lontane, al sicuro e in pace, vi osservano con i loro occhi grandi, mentre voi diventate una sagoma nella luce giallognola del finestrino dell'automotrice che si allontana. Delimir Rešicki

La Baranja ha avuto da sempre un'ottima posizione viaria, tant'è che l'attracco sul fiume Drava esisteva già in epoca romana. I Romani costruirono il limes, linea difensiva lungo il confine danubiano dell'Impero, e l'anello di quella catena difensiva era la sezione della Baranja con quattro note fortificazioni: Ad Miliare sul punto dell'odierna Batina, Ad Novas nella località di Zmajevac, Albanum nel territorio di Lug e Donatiana da qualche parte nella zona di Kopačevo.

Le fonti dell'Antichità, nel territorio dell'odierna Baranja croata, citano anche Antianae, probabilmente nella località di Popovac, nonché Mons Aureus (Monte d'oro), che corrisponde all'odierno Bansko brdo.





L'ESTATE È UN DONO

Branjin Vrh

... chiudete gli occhi per un istante e dopo tanto tempo sentirete che dono può essere l'estate nella Baranja. Ricordatevi come, un po' di tempo fa, lungo la strada di Branjin Vrh, raccoglievate con le mani la polvere ardente, gettandola in alto per dopo farla cadere sul viso e sui capelli. In qualche modo vi basta il pensiero che non si tratti di un incidente metafisico, anzi, è una fortuna poter diventare proprio quella calda "polvere di cannella", nella quale forse un giorno si bagnerà il piede nudo d'un bambino. Delimir Rešicki

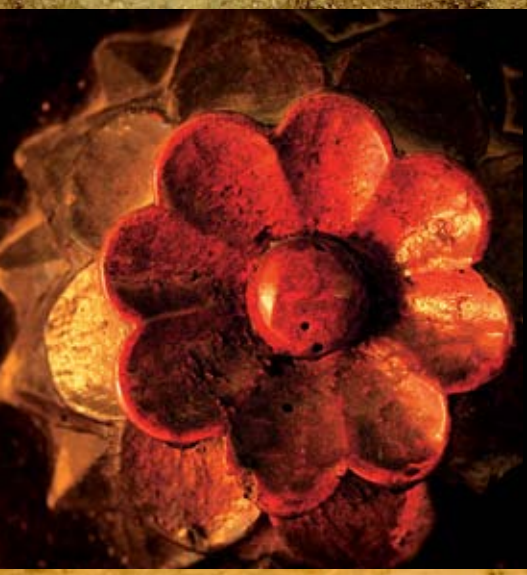
Osijek, nelle vicinanze della Baranja, diventò una città importante sotto il dominio turco. La sua importanza viaria crebbe nel 1566, all'epoca del sultano Solimano il Magnifico, quando fu costruito un possente ponte di legno che, attraverso le paludi della Drava, collegava Osijek a Darda, cioè gran parte dell'Impero Ottomano con l'Ungheria. Un centinaio d'anni dopo la costruzione di questo ponte, viaggiò per queste terre Evliya Celebi, scrittore ottomano che in una delle sue grandi opere descrisse due abitati della Baranja, citando, tra l'altro, il pescoso lago Karašica, la possente fortificazione di Darda e il ben fortificato borgo di Baranyavár, che si trovava sul punto dove oggi sorge Branjin Vrh. Il nome croato di Branjin Vrh deriva dal termine latino castrum Borona, che ha dato origini anche al nome della Baranja.

Il ponte di Solimano Dalle parti della Baranja, attraverso la zona paludosa, passava un ponte lungo quasi 8 Km. Si trattava d'una costruzione colossale, la più grande e la più importante nell'intero territorio europeo dell'Impero Ottomano. Agli occhi dei contemporanei il ponte godeva fama di essere una meraviglia del mondo, per cui fu poi denominato "Il famoso ponte d'Essek".

Un ponte sul fiume Drava Sono in corso i preparativi per la costruzione di un ponte sul fiume Drava, lungo 2,5 Km, che sarà parte integrante dell'autostrada nel corridoio viario Vc in direzione della Baranja e della frontiera con l'Ungheria.

Baranjska planina Negli sterminati vigneti di Belja, sui pendii della Baranjska planina, vi sono sempre state le condizioni ideali per la rinomata graševina e il riesling renano, vitigni locali.

L'argilla dalla galleria Danijel Astaloš, un vasaio della Baranja, crea piatti, scodelle, vasetti e diversi ornamenti, indossando il tipico berretto che portavano una volta i vasai che scavavano l'argilla nella galleria della Baranjska planina.



Viaggio nella palude

Navigando lungo il canale Čonakut, dal lago Sakadaš fino al lago di Kopač, si scopre la bellezza della palude. In primavera è possibile vedere diverse migliaia di oche selvatiche, d'estate le grandi colonie di cormorano e d'inverno gli stormi di anatre selvatiche. Vi potrebbe capitare che un sacro voli sulle vostre teste veloce come un fulmine o che possiate osservare gli aironi cenerini e gli aironi bianchi solcare il cielo con eleganti slanci

delle ali. Per i veri amanti degli uccelli e della natura, sarà interessante vedere i diversi modi di caccia (circa una trentina) alle egrette garzette o il combattimento degli esemplari maschi d'alzavola per dominare la femmina.
Tutto questo è la bellezza della palude.

L'AREA RAMSAR

La palude

Il Parco Naturale Kopački rit vanta una superficie di 228 kmq (22.800 ettari), e quasi un terzo di questo parco naturale (all'incirca 71 kmq o 7100 ettari) ha lo stato di riserva zoologica speciale.

L'importanza mondiale del Parco Naturale di Kopački rit è stata confermata nel 1993, quando fu iscritto nell'Elenco delle zone umide d'importanza internazionale (List of Wetlands of International Importance), ai sensi della Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat di uccelli palustri.

Kopački rit, punto in cui si congiungono i fiumi Danubio e Drava, è uno tra i territori inondati meglio conservati in Europa e perciò posto sotto tutela come parco naturale. È caratterizzato da diversi tipi di vegetazione: boschi, prati e vegetazione acquatica e palustre. La maggior parte del parco è coperto da boschi di salice bianco, sui terreni poco elevati si alternano, invece, boschi di salice bianco e pioppo nero, mentre sulle alture troviamo i querceti. Le superfici all'interno della palude sono coperte da colonie di lemnacee acquatiche, potamogetonacee, nenuferi, ninfee e limnantemi. Nelle zone periodicamente inondate prevalgono insiemi di canneti e di carici alti, che creano un caratteristico ambiente paludoso. Kopački rit rappresenta un'importante destinazione turistica, una località di villeggiatura particolarmente interessante che si presta ad attività sportive e ricreative, come il bird watching, o affascinanti gite in barca sul lago di Kopač. I grandi cormorani, uccelli la cui esistenza dipende esclusivamente dalla ricchezza e dalla qualità del fondo ittico (gli esemplari adulti necessitano di diversi chili di pesce al giorno), rappresentano una vera rarità.

IL FOTOSAFARI

Kopački rit

L'aglio giallo e il papavero Alcune piante dentro e intorno all'area di Kopački rit sono molto rare in Croazia, altre si trovano solamente qui in Baranja. Vicino a Batina, nella marna dei pendii, fiorisce l'aglio giallo (*Allium flavum*) e il papavero (*Papaver dubium lecoquii*).

I passeggeri si sono precipitati dal pullman in cerca delle cose più nascoste, più misteriose, più preziose del più prezioso metallo. Ancora un instante ed ecco lì dietro, tra le canne, spuntare un carice sotto le ali di un airone. Sotto lo strido di un cormorano apparirà la dorata miniera della vita, la più preziosa riserva naturale in questa parte del mondo. Matko Peić

Il Parco Naturale di Kopački rit è un complesso sistema ecologico che comprende un gran numero di preziose, rare e minacciate specie vegetali e animali, nonché alcuni singolari fenomeni. Tra le specie animali ricordiamo l'aquila di mare a coda bianca (*Haliaetus albicilla*) e la rarissima cicogna nera (*Ciconia nigra*), ma vi sono anche molte altre rarità. La gente comune nemmeno sa che la Baranja, al di fuori di Kopački rit, abbonda di numerose specie rare, diversi fenomeni ecologici e numerosi siti fossili, che insieme formano un patrimonio naturale estremamente ricco.

L'HABITAT IDEALE

Il mondo animale

Le condizioni ideali Gli infiniti canneti, i boschi, gli stagni d'acqua e i circostanti prati creano le condizioni di vita ideali per numerosi mammiferi, come i cervi (cervo di Belje), i caprioli, i cinghiali, i gatti selvatici (*Felis silvestris*), i tassi, gli scoiattoli, le volpi, le faine, le lontre e altri roditori, compresi i ghiri.

La riserva zoologica speciale occupa 7000 ettari dell'area protetta del Kopački rit. Tra i vertebrati, gli scienziati hanno registrato 55 specie di mammiferi, 298 specie di uccelli, 10 specie di rettili, 11 specie di anfibi e 44 specie di pesce.

La Baranja è l'habitat naturale del mondo animale. Non vi è millimetro di terra che non stia sotto le ali dell'aquila palustre, sotto lo zoccolo del cavallo, sotto le zanne del cinghiale, sotto le zampe della lepre, sul musetto della talpa. Matko Peić

Fino ad ora nel Kopački rit sono state registrate più di 2000 specie vegetali ed animali, molte delle quali sono rarissime e in via d'estinzione a livello mondiale ed europeo. Al gran numero di invertebrati (polyarthra platypterus, crostacei, sanguisughe, anisotteri, farfalle e altri ancora, per un totale di oltre 400 specie) si aggiunge un nuovo parente, il crostaceo *Unio tumidus kopaciensis*. Kopački rit ha due regimi d'acqua. Nel periodo d'inondazione abbonda di organismi acquatici, soprattutto di pesci, i quali, insieme con anfibi, rettili e altri organismi, attraggano un gran numero d'uccelli palustri che nidificano in quest'area. Nello stesso tempo migliaia di rane comuni, rane verdi (*Rana esculenta*), rane verdi maggiori (*Rana ridibunda*), ululone dal ventre rosso (*Bombina bombina*) e altre specie, creano la base sonora dell'orchestra naturale della palude. Verso la fine dell'estate l'acqua si ritira, facendo crescere rigogliosamente la vegetazione che sfama cervi e cinghiali, mentre tutto il territorio diventa luogo di svernamento di numerosi uccelli migratori.

ACQUA BASSA E CALDA

99 giorni, 44 specie di pesce

In un anno le inondazioni riguardano il Kopački rit per circa 99 giorni, mentre nella maggior parte della palude l'inondazione dura solo 32 giorni. Queste condizioni creano l'area ideale per il periodo di fregola degli animali e per la produzione delle 44 specie di pesce finora registrate.

Nel nord-est della Croazia, nel triangolo creato dalla Drava e dal Danubio e dalle sue anse, si trova l'area inondata del Kopački rit, una delle più grandi pianure fluviali e paludose d'Europa. L'aspetto di tutta l'area dipende dall'intensità delle alluvioni, così le zone asciutte o sommerse della palude cambiano aspetto e funzione in base alle dimensioni della piena. Kopačko jezero è il lago più grande, mentre quello di Sakadaš il più profondo. Il Danubio e la Drava, tramite una rete di canali naturali, collegano i due laghi tra di loro. Nei periodi d'inondazione, il Kopački rit diventa la più grande area del bacino danubiano europeo, dove i pesci vanno in fregola e si riproducono. Nella sua fauna ittica le specie più numerose sono la carpa, la scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), l'abramide comune (*Abramis ballerus*), la blicca (*Blicca bjoerkna*), la lasca comune (*Leuciscus leuciscus*), il rutilo (*Rutilus rutilus*), la tinca, il luccio, il pesce persico, il lucio-perca (*Stizostedion lucioperca*) e il siluro.

298 SPECIE DI UCCELLI

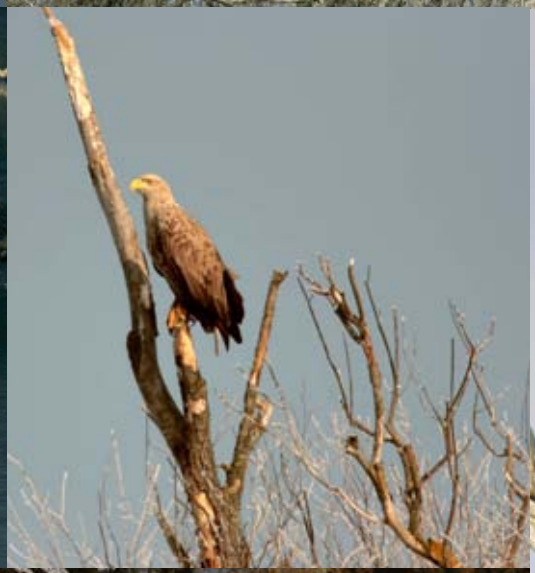
La vita degli uccelli

Il remeggio de l'ale bianche e grigie sopra l'acqua del Kopački rit al tramonto, quando, credetemi, da nessuna parte come nella Baranja, profuma la fitta e verde vegetazione, e ovunque intorno a voi sentirete come cade su questa quell'invisibile, puro, sano, denso e scuro olio divino, nella frescura serale...
Delimir Rešicki

Il Kopački rit si riconosce per i suoi uccelli. Finora sono stati registrati addirittura 298 specie di uccelli, tra cui 141 specie nidificano periodicamente nella palude. Gli uccelli che nidificano in grandi colonie sono particolarmente identificabili, come l'airone, il gabbiano comune (*Larus ridibundus*), il mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*), il grande cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e altri ancora. Nell'area del Kopački rit nidificano più di 20 coppie di aquile di mare coda bianca (Haliaeetus albicilla), specie in via d'estinzione a livello mondiale. Tra le specie in via d'estinzione a livello europeo, vi nidificano regolarmente 30 coppie di cicogne nere (*Ciconia nigra*), quattro o cinque coppie di sacro (*Falco cherrug*), 40 coppie di aironi bianchi e 100 coppie di oche selvatiche (*Anser anser*). Nel Kopački rit nidificano anche diverse centinaia di coppie di morette tabaccate (*Aythya nyroca*), specie europea a maggior rischio d'estinzione. Durante i periodi estivi o autunnali di migrazione, il Kopački rit diventa un importante rifugio invernale per centinaia di migliaia di uccelli palustri migratori.

La zona ornitologica Per chi volesse praticare il bird watching sono previsti programmi di uno o più giorni sotto la guida di un personale esperto e professionale. In un solo giorno, nel Kopački rit, è possibile vedere in media 60 specie di uccelli. Per facilitare l'avvistamento di questi ultimi, vengono distribuite delle liste dettagliate sulle specie avvistabili.
www.kopacki-rit.hr
prijemni.centar@kopacki-rit.hr

La cicogna nera e la spatola bianca (Platalea leucorodia) A fine estate - inizio autunno, nel Kopački rit si radunano in gran numero le spatole e le cicogne nere che da Slovacchia, Ungheria e Voivodina, attraverso il Kopački rit, volano verso Levante e Africa.



L'ALBERO ENORME

Il nido dell'aquila

Il salice bianco e il pioppo nero Nelle zone più alte crescono il pioppo bianco e il pioppo nero, specie relitte. Nei boschi del Kopački rit è molto diffuso anche il biancospino nero (Crataegus nigra), specie endemica nel sud della Pannonia.

Sugli alberi più alti delle foreste della Baranja si trovano i nidi delle aquile, come quello presente su un olmo campestre (*Ulmus minor*) nei pressi di Dvorac, nel Kopački rit. Quest'albero maestoso, con più di trecento anni, è uno dei più vecchi d'Europa.

Le zone più basse del Kopački rit, dove vi è acqua per molto tempo, sono coperte dai rami dei salici piangenti. In alcuni punti è possibile imbattersi negli esemplari più vecchi, la cui circonferenza misura dai sei agli otto e più metri. Nelle zone più alte crescono le querce, i pioppi bianchi (Populus alba) e quelli neri (Populus nigra), i quali sarebbero anch'essi delle specie relitte. È possibile infatti trovare solo vecchi esemplari di pioppi neri, alti 30 o addirittura 40 metri. Sovrastando tutti gli altri alberi, vengono scelti dall'aquila di mare a coda bianca (Haliaeetus albicilla) per la nidificazione. Nella zona di Hulovo esiste un pioppo nero la cui circonferenza misura 12 metri, e ancora non è ben chiaro se si tratta di un albero o di più alberi che crescono insieme.

Il Parco dei cervi

Vieni con me, Barbara, nella Baranja! Come da Parigi a Versailles, da Osijek conviene andare nella Baranja, nel suo Parco dei cervi, dalla fagianaia alla riserva di caccia regale, dove dimorano il cinghiale e la lepre, la quaglia e l'anatra selvatica. Matko Peić

IL CERVO D'ORO

Il bramito

Il centro residenziale di caccia A loro tempo, i castelli di Tikveš furono i posti preferiti di numerosi capi di Stato e personaggi illustri. I membri delle famiglie regali degli Asburgo, dei Karađorđević, come anche il presidente jugoslavo Josip Broz Tito, vi soggiornavano abitualmente, soli o con i loro ospiti.

La riserva di caccia Podunavlje–Podravlje è situata in una tipica pianura fertile e comprende boschi palustri ricchi di selvaggina di grossa taglia, soprattutto cervi e cinghiali.
031 750 187, www.hrsume.hr

Nei primi giorni di settembre, durante il periodo d'accoppiamento, nei querceti della Baranja echeggia l'imponente bramito dei cervi. In quel periodo la gente locale evita i prati e le radure, dove si trattengono le femmine di cervo e dove i cervi combattono per contendersi il territorio e il branco delle femmine. Dario Topić

La Baranja e il Kopački rit sono molto famosi per la numerosa popolazione di cervi (Cervus elaphus). Fino alla Guerra d'Indipendenza la colonia di questi splendidi animali contava circa 6.000 capi, che durante l'estate diventavano 10.000. I maschi sono conosciuti per le bellissime corna ramificate. Sono poche le località al mondo dove è tutt'ora possibile trovare dei cervi con delle corna così belle. Sebbene il loro energico bramito sia un fattore molto importante nel periodo degli amori, esso è una spada a doppio taglio. Ascoltando le grida del cervo innamorato, infatti eventuali bracconieri e predatori possono facilmente scoprire la sua posizione. Nel periodo del bramito, infine, è consigliabile godere di questi suggestivi suoni naturali da una certa distanza.

RESIDENZA DI CACCIA

Il principe Eugenio

Con la liberazione della Baranja dall'occupazione turca, l'imperatore Leopoldo I d'Asburgo assegnò i vari possedimenti della Baranja ai comandanti dell'esercito, agli alleati e a meritevoli personaggi illustri.

Il più grande possedimento della Baranja l'ottenne nel 1698 il principe Eugenio di Savoia, comandante, uomo di Stato e, dal 1697, comandante supremo dell'esercito austriaco, nonché presidente del Consiglio di Guerra di Corte a Vienna. Tra i circa venti villaggi appartenenti al suo possedimento nella Baranja, fu scelto come sede amministrativa il villaggio di Bilje o Belje (in ungherese Béllye). All'inizio del Settecento vi fu costruito un castello a quattro ali, di inizio stile barocco, con un cortile interno a base quadrata, delimitato da un fossato. Il possedimento di Belje comprendeva la maggior parte della Baranja croata, con gli abitati danubiani da Batina fino a Kopačevo, nonché gli abitati a ovest e a nord del Bansko brdo (Petlovac, Beli Manastir, Branjin Vrh, Popovac, Branjina, Duboševica, Topolje etc.).

Da un punto di vista storico e architettonico, tra i presunti architetti che si pensa abbiano progettato il Castello di caccia di Bilje, vi è l'architetto austriaco Johann Lucas von Hildebrandt, conosciuto per aver progettato anche il celebre Palazzo del Belvedere a Vienna.

Le regine Il giorno della Pentecoste (a inizio giugno), nei villaggi di Draž, Gajić, Topolje e Duboševica, nella zona danubiana di Šokadija, si cantano le regine. Quest'usanza è rivolta all'auspicio della crescita della canapa e del lino, materie prime usate per la lavorazione dei costumi tradizionali della Baranja. Un gruppo di ragazze vestite con i costumi tradizionali girano per le case di giovani ragazzi e bambini, in una sfilata capeggiata da re (rappresentati sempre dalle ragazze) e dalla nuora con la corona di fiori di campo sulla testa. Durante la sfilata le ragazze cantano: "*Che la canapa sia morbida come la seta e il lino come il bastone!*". I padroni di casa gli offriranno poi da bere e dolci fatti in casa.

TOPOLJE

Senza campanile

Il canto nella chiesa Il popolare canto Mariano nel mese di maggio nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo.
La Chiesa dei Santi Pietro e Paolo La chiesa fu costruita per commemorare la vittoria del principe Eugenio di Savoia contro i Turchi nella famosa battaglia dell'11 settembre 1697, vicino a Senta.

La monumentale chiesa barocca dei Santi Pietro e Paolo, vicino a Topolje, nei pressi del vecchio letto danubiano, fu eretta per volontà del principe Eugenio di Savoia, dopo l'ultima delle sue varie vittorie contro i turchi (nel 1697 a Senta, nel 1716 a Petrovaradin e nel 1718 a Belgrado).

La singolare chiesa dei Santi Pietro e Paolo, senza campanile, ispira da secoli numerose leggende popolari. Dopo la morte del principe Eugenio di Savoia, il podere di Belje fu amministrato dalla Camera di Corte fino al 1780, quando l'usufrutto passò alla stirpe degli Asburgo – Teschen, che lo amministrarono fino alla caduta dell'Impero Austro - ungarico nel 1918. Sebbene nella seconda metà del Settecento Bilje fosse collegata ad Osijek tramite la strada imperiale, l'amministrazione del podere fu trasferita nel 1827 a Kneževo, a nord della Baranja, dove fu costruito un castello di alta rappresentanza in stile classicistico. Con l'aiuto di esperti europei e grazie alla bonifica delle zone paludose, durante l'Ottocento il podere di Belje divenne una tenuta modello, considerata tra le più prosperose dell'intero Impero Austriaco.

ESTERHÁZY

Intorno a Darda

Un altro grande possedimento del periodo degli Asburgo si estendeva intorno a Darda e il suo proprietario era un altro comandante dell'esercito, il generale Friedrich von Veterani.

Quel podere comprendeva altri 20 abitati oltre a Darda, tra cui nell'odierna Baranja croata troviamo Baranjsko Petrovo Selo, Jagodnjak, Bolman, Karanac e altri ancora. Nel 1749 la rispettabile famiglia nobile degli Esterházy-Zvolen comprò il podere, amministrandolo fino al 1842. Intorno al 1800 fu eretto a Darda un castello a tre ali in stile classicistico. Nello stesso periodo, segnato dall'Illuminismo e dalle rivoluzioni, due illustri scienziati nati a Bilje, i fratelli József e Lajos Mitterpacher, hanno prima studiato e poi insegnato nelle università di Vienna, Trnava, Buda e Pest. Il primo fratello fu un noto matematico, l'altro un naturalista e fondatore dell'Università di Agronomia in Ungheria.

Il castello a Darda fu devastato e saccheggiato durante la Guerra d'Indipendenza.

La neve nel vigneto Il 22 gennaio, nel giorno di San Vincenzo, comincia il nuovo anno vinicolo e si benedicono le vigne. I vignaioli vanno nei vigneti dove pregano affinché segui un anno di abbondanza. È usanza attaccare filze di salsicce sui rami della vite, e quanto più lunghe sono le filze, tanto più grossi saranno i grappoli. I vignaioli pregano Dio e tagliano tre ceppi di vite, per poi metterli nell'acqua. La loro gemmazione indicherà il periodo di potatura e di raccolta. Dopo la cerimonia, i vignaioli si siedono intorno a un grande falò fatto con ceppi di vite, chiacchierano, cucinano le salcicce alla griglia e bevono gli ottimi vini della Baranja. Entre per il turismo della Baranja, 031 702 080,
APT del Comune di Draž 031 736 100

La quiete nella nebbiolina bluastra

Di là, verso l'orizzonte, dove la linea della terra s'incontra con il cielo, verso la notte, come se le fascette e nuvoline della nebbiolina bluastra nascessero lentamente dalle erbe e dalle acque, e fossero irrealmente sospese sopra di esse.

JANOSZ HORVAT

Il vecchio pescatore di Kopačevo

Le giornate della pesca Durante le giornate della pesca, i pescatori del posto preparano piatti a base di pesce, mantenendo così viva la loro tradizione. Nel frattempo viene organizzata una mostra sugli attrezzi da pesca del passato. Vivere di natura, senza deturparla – è quanto possono confermare i pescatori di Kopačevo.
APT di Bilje, 031 751 480

Somijada, la pesca ai siluri L'ultimo fine settimana del mese di luglio si organizza a Topolje la gara dei pescatori della Croazia, che competono nella pesca e nella preparazione di *fišpaprikaš* (zuppa di pesce piccante).
APT di Draž, 031 736 100

Grazie a documenti scritti sull'atmosfera di Kopački rit risalenti al 1212, si può affermare che, in quasi otto secoli, quell'area non è cambiata per niente. Poco tempo fa, Janosz Horvat di Kopačevo e i suoi compagni, mantenendo i vecchi rituali di pesca, hanno instaurato un certo tipo di coesistenza con la natura. Il vecchio Horvat conservava attrezzi da pesca che non si trovavano altrove e che sono tuttora usati dai suoi eredi. La loro rarità li rendeva preziosi come la conoscenza di numerosi metodi di pesca ancora in voga. Una delle tecniche più interessanti era la pesca con l'ausilio di barriere fatte con canne intrecciate, poste a labirinto nelle parti secche della palude, dove finivano i pesci portati dalle piene della Drava e del Danubio. Questa tecnica di pesca si serviva della natura senza deturparla, perché le trappole stavano fisse in un posto senza rovinare il letto del fiume o la vegetazione. Ogni anno, nel mese di settembre, a Kopačevo vengono esposti gli attrezzi da pesca di un tempo e i pescatori del posto preparano piatti a base di pesce secondo ricette tradizionali, le quali senza di loro sarebbero sicuramente cadute nell'oblio.

STARE IN COMPAGNIA

Le canzoni di un tempo

Baranjski bećarac Nel mese di luglio nel Comune di Draž si svolge un festival folcloristico che cura usanze, canzoni, danze, manufatti tradizionali e piatti tipici delle nostre nonne. Il festival si svolge ogni anno in un villaggio diverso tra Draž, Gajić, Topolje e Duboševica. Al visitatore viene data la possibilità di conoscere le usanze popolari e i vecchi mestieri, di gustare le specialità culinarie del posto, di viaggiare sui carri trainati ciascuno da due cavalli lungo le strade del vino, oppure di navigare lungo il suggestivo Dunavac. APT del Comune di Draž: 031 736 100; Presidente della manifestazione Janja Čeliković: 098 777 630.

La canzone sulla vita del pescatore di Kopačevo, il suo grande impegno a continuare a vivere nella natura e per la natura, così da servirla ed esserne servito, è il leitmotiv di un'esperienza nell'incantevole territorio di Kopački rit e della Baranja. Dario Topić

Sebbene il triangolo della Baranja croata funzioni geograficamente, amministrativamente ed economicamente come un'area a sé stante, la Baranja danubiana e la Baranja lungo la Drava vengono divise dall'etnografia. Analizzando i dettagli dei costumi tradizionali, è possibile capire le particolarità dei pustaraši, gli abitanti della pustara (landa). Dalla metà dell'Ottocento fino agli anni Settanta del secolo scorso, nei quartieri operai delle lande della Baranja si conduceva una vita molto intensa, il che testimonia che la moderna produzione agricola esisteva già da tempo. Nella parte danubiana sono conosciute le lande e le brughiere di Brestovac, Zlatna Greda, Mirkovci, Jasenovac; ricordiamo inoltre le lande Šebešir, Sokolovac, Kozjak e, nel bacino del fiume Drava, quelle di Širine, Sudaraš, Zeleno Polje e Malo Kneževo.

QUANDO LA RUGIADA BRILLA

Sul Puškaš

La vecchia Drava La superficie d'acqua del vecchio corso della Drava, suddivisa in due laghi da un ponte e da una chiusa, occupa complessivamente 56 ettari di terreno. Il lago a sinistra, coperto da fusti di canne, ospita il luccio capitale e la selvatica carpa danubiana, ma è facile pescarvi anche siluri nani. Lasciando questo lago e andando verso ovest, si arriva alla località di Vodar, dove si possono pescare ciprinidi (Actinopterygii) e carpe di Prussia, ma anche scardole (abramis brama), lasche comuni, carpe della specie ruthilus rutilus carpathorosicus, ciprini, carpe, amur (o carpa erbivora) e lucci.

L'improvviso luccichio di un pesciolino mentre siete seduti sul pontone improvvisato dai vuoti barili di metallo vicino a Karolj e Maja, sul Puškaš, la mattina presto, quando la rugiada brilla nella ragnatela sopra le acque primaverili... Delimir Rešicki

Centocinquanta anni fa il governo austriaco regolò il corso del Danubio, facendo nascere il dunavac di Topolje, lungo circa 10 km. Quest'ultimo viene erroneamente chiamato anche "Puškaš", ma in realtà questo è il nome di una tenuta situata lungo una sola parte del dunavac di Topolje. Le sponde di quest'ultimo, coperte da canne, carici e vegetazione acquatica, sono ideali per la nidificazione di uccelli palustri e per la fregola di diversi pesci che qui trovano le condizioni ideali per lo sviluppo e la moltiplicazione. Lungo l'intero corso del dunavac di Topolje si pescano ottimi esemplari di pesce persico, tinca e, specialmente verso sera, anche carpa e siluro. Una volta vi si pescava anche il carassio (*Carassius carassius*), ma la carpa di Prussia (*Carassius gibelio*) stabilitasi in queste acque ha cacciato via diverse specie autoctone di questa oasi di pesca, compreso il carassio.

LE *BUŠE* BUONE E LE *BUŠE* CATTIVE

I carri sul tetto

La domenica di carnevale le buše passano per le vie di Baranjsko Petrovo Selo, Gajić e Duboševica. Il lunedì, quando gli adulti delle buše riposano dopo le fatiche della domenica, le buše sono composte dai bambini, mentre il martedì grasso sfilano di nuovo gli adulti per le vie di Topolje. Lo stesso giorno, a Draž, si svolge la festa di chiusura.

Nei villaggi della Šokadija, nel bacino del Danubio e della Drava, si sono conservate fino ai nostri giorni le usanze carnevalesche di una volta, quando dei gruppi mascherati (le cosiddette buše) giravano per le vie del villaggio e ne visitavano le case. Secondo molti, i costumi delle buše di Baranjsko Petrovo Selo (le petaračke buše) sono i più ricchi della zona. Mentre a Duboševica, Topolje e Gajić sfilano le buše, a Draž si svolge l'ultimo giorno del carnevale. Si ricordi anche che esistono le buše buone e le buše cattive. Infatti questi gruppi mascherati, che si interessano soprattutto delle case in cui vivono giovanotti e fanciulle, se trovano il cancello chiuso sanno essere davvero dispettosi! Per il loro piacere, potrebbero smontare il carro e rimontarlo sul tetto della casa in questione, o smontare il cancello e attaccarlo su di un albero o addirittura arare il cortile.

I giochi carnevaleschi Nel mese di febbraio si svolgono i giochi carnevaleschi con le buše che vengono inseguite la domenica, il lunedì e il martedì, prima delle Ceneri, a Draž, Topolje, Baranjsko Petrovo Selo, Gajić e a Duboševica. Ente per il Turismo della Baranja, 031 702 080; APT del Comune di Draž, 031 736 517; Associazione culturale Seljačka sloga, Baranjsko Petrovo Selo, Pavo Franjin, 031 748 203

Kakasuetes Nel mese di settembre, a Vardarac, si svolge la tradizionale gara delle fanciulle che "addormentano" il gallo (*kakasütés* in ungherese).

L'etno - sagra di Karanac Percorsi con il carro, l'*ajvar* (salsa di melanzane e peperoni) e marmellate fatte in casa. Denis Sklepić, Karanac, 031 720 271

L'etno - sagra di Bilje Mostra annuale di costumi tradizionali e del patrimonio folcloristico. APT di Bilje, 098 751 480

Reste e filze rosse

Da nessuna parte come in Baranja le bacche dei peperoni rossi, in reste e filze incredibilmente lunghe, penzolano nei corridoi delle case di quelli che furono i villaggi dei šokci e dei magiari...
Delimir Rešicki

FIŠ

I peperoncini rossi

Fišijada La competizione nella preparazione del fišpaprikaš si svolge nel mese d'agosto a Lug, e nel mese di settembre a Beli Manastir e Gajić. Ente per il Turismo della Baranja, 031 702 080, APT di Draž, 031 736 100

È quasi commovente il rapporto che la gente della Baranja ha con la coltivazione, l'essicazione e la macinatura dei tipici peperoncini rossi, destinati a dare l'anima al fišpaprikaš.

La pesca tipica di queste zone va a braccetto con la gastronomia locale. Si dice che i peperoncini rossi contengano numerose proprietà curative e siano pertanto indispensabili nella preparazione del fišpaprikaš. Secondo la gente della Baranja, il migliore fišpaprikaš al mondo è quello preparato lungo il terreno inondato dal Danubio e dalla Drava. Un prelibato fiš, infatti, deve essere preparato con diversi tipi di pesce, tra cui il luccio (ritenuto indispensabile dai vecchi pescatori del posto). Secondo la tradizione i piatti di pesce vanno preparati all'aperto; ricordiamo, oltre al fišpaprikaš, anche altre specialità, come la carpa allo spiedo (*šaran u rašljama*), il luccio panato (*štuka u munduri*), il pesce fritto nella tanjurača o lo stufato di pesce (*perkelt*), fatto di solito a base di luccio e un po' di pancetta. Il pesce viene anche affumicato ed essiccato.

VITTORIA

Batina

La Regata della Pace Nel mese di luglio, da un venerdì alla domenica, le barche partono dall'Isola Verde di Batina e, attraversando il Danubio, giungono fino ad Aljmaš. Il sabato la regata prosegue per Erdut e poi Vukovar, eroica città che nel 1991 subì massicce distruzioni a causa degli attacchi dell'Armata Jugoslava e delle milizie paramilitari serbe (cetnico). La domenica si continua verso Šarengrad e infine Ilok, dove si svolge la fišijada di chiusura. In tre giorni le imbarcazioni percorrono complessivamente 120 Km. Contatti: cell 091 7965 880, tel. 031 735 241; APT del Comune di Draž, tel. 031 736 100.

Vittoria, opera del 1947 dello scultore Antun Augustinčić, ricorda la battaglia di Batina del 1944. Durante predetta battaglia, le unita dell'Armata Rossa e l'esercito di Tito liberarono la Baranja dall'occupazione tedesca. Il monumento e il complesso alla memoria a Batina commemorano il luogo della vittoriosa battaglia durante la quale, dall'11 al 30 novembre 1944, le forze dell'Armata Rossa e l'Esercito di Liberazione Popolare Jugoslavo attraversarono il Danubio, ripristinarono le teste di ponte e respinsero le formazioni d'occupazione tedesche e le rimanenti formazioni dell'esercito ungherese. Tre anni dopo la battaglia di Batina sulla quota 169, dove si svolse la battaglia più violenta, fu eretto il monumento in memoria ai militi caduti dell'Armata Rossa, un obelisco alto 27 metri e sovrastato da una scultura bronzea di 8 metri, di nome Vittoria. La tomba comune dei 1297 caduti dell'Armata Rossa accresce l'intero complesso monumentale.

RE, CAPI DI STATO E CONDOTTIERI

Gli ospiti illustri

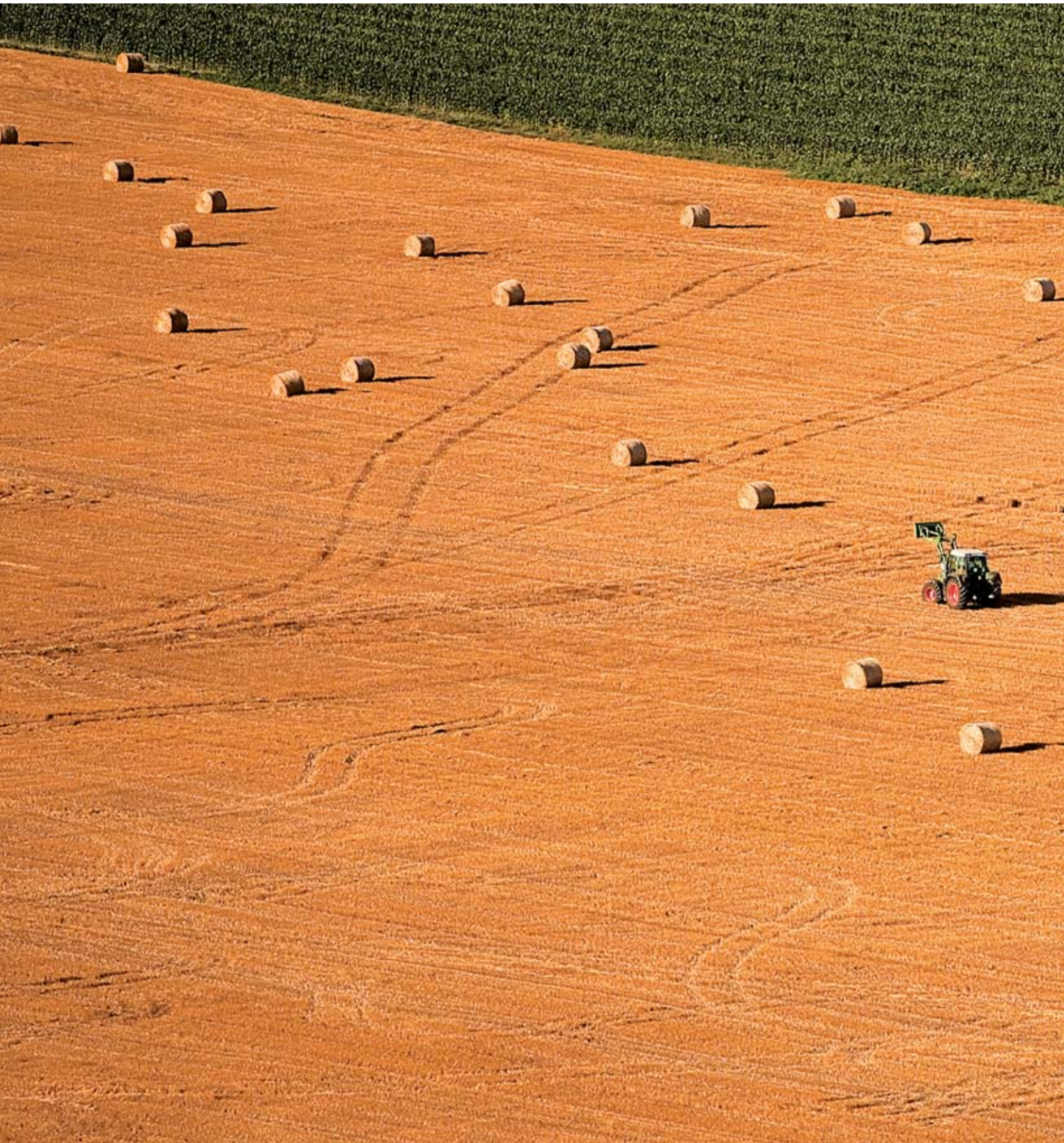
L'elite nei casini di caccia Hanno goduto dei benefici della palude "proibita" gli ospiti internazionali di Tito e diversi attori hollywoodiani. L'usanza d'invitare l'élite nei casini di caccia, arredati con gusto e collocati nelle zone impervie della palude, è tuttora in voga.

L' affascinante natura intatta del Kopački rit è stata sempre particolarmente apprezzata dai membri dell'élite politica, ma anche dalla gente comune che, cacciando illegalmente ai confini di questa riserva protetta, ne è riuscita a trarre qualche boccone succulento.

Il castello di Tikveš, costruito nella seconda metà dell'Ottocento secondo lo storicismo romantico, è collegato a una villa d'architettura campestre tramite un suggestivo viale. In quel casino di caccia hanno soggiornato numerosi personaggi illustri, compresi gli Asburgo, i Karađorđević e altri ancora. Una parte di quella storia è conservata nelle fotografie d'Isabella von Habsburg, consorte di Friedrich von Habsburg, proprietario della tenuta di Tikveš fino al 1918. Dopo la Seconda Guerra Mondiale il castello divenne una delle residenze del presidente jugoslavo Tito. Oggi, il complesso ospita il Centro Europeo dell'Ambiente.

I momenti salienti della mietitura

... un rovente pomeriggio d'estate, nei momenti salienti della mietitura, le ondate di calore facevano tremolare l'aria e quando le mietitrebbiatrici si misero in quiete vicino al bosco, nuvole di polvere si alzarono all'orizzonte, formando come una cortina. Il calore rovente dell'estate invase la pianura.



Vicino a quei due enormi platani, su in alto nella chioma di un albero, vidi anche un astore sbadigliare. Finanche un ranocchio rimase immobile all'ombra, sulla foglia di una ninfea. Mirko Hunjadi

BILJE, BELLYE

Belje

La tenuta di Belje gode di un ottimo clima, di una posizione favorevole lungo il navigabile fiume Danubio, di una terra fertile adatta a qualsiasi tipo di coltivazione, da quella dei cereali a quella della frutta, nonché all'allevamento di bestiame, alla pesca, alla selvicoltura e alla caccia, e di altro ancora. Descrizione fatta da un impiegato della tenuta di Belje nel 1824.

Dopo la morte del primo usufruttuario, il principe Eugenio di Savoia, la tenuta passò nelle mani della famiglia imperiale. L'arciduca Carlo Ludovico trasferì la sede della tenuta da Bilje (Bellye in ungherese) a Kneževo. Gli Asburgo amministrarono la tenuta con metodi molto moderni. Oggi le Cantine di Belje dispongono di quasi 600 ettari di vigneti lungo i pendii meridionali del Banovo brdo. Vi si coltivano prevalentemente vitigni bianchi: graševina, riesling renano, chardonnay, pinot grigio, pinot bianco e moscato ottonel. Tra i rossi ricordiamo: pinot nero, cabernet sauvignon, merlot e frankovka. La cantina rinnovata di recente con uno spazio degustazioni e la strada del vino lunga 7,5 km negli stupendi paesaggi della Baranja vi regaleranno un'esperienza fantastica.

COCCHIERI, CAVALLI
DA PARATA E VACCARI

La landa

Ciò che resta oggi della landa di un tempo testimonia il grande successo del Consorzio Agricolo Industriale di Belje di una volta. A metà strada tra le abitazioni in rovina della landa e le prime case dei villaggi è ancora possibile sentir raccontare la tradizione, o la leggenda, sulla nascita, la vita e la morte della Baranja.

In passato, abitare nella landa era la regola per i lavoratori della terra. Nelle lande vi erano gli edifici amministrativi, le abitazioni per i lavoratori (con porcili adiacenti), edifici commerciali e baracche per la manodopera stagionale. Nelle lande più grandi abitavano oltre 50 famiglie. Nel corso di un secolo i modi di vivere dei villaggi e delle vicine lande si influenzarono a vicenda, soprattutto per quel che riguardò la conservazione della tradizione della Baranja. I pustaraši (gli abitanti delle lande) e i contadini non solo imparavano l'uno dall'altro, ma erano anche l'uno l'ispirazione dell'altro.

Zlatna Greda Nella landa di una volta oggi è situata la Casa del Cacciatore, gestita dall'ente forestale di Tikveš e dall'Eco - centro Zlatna Greda. Nell'ambito della tenuta si trova un parco, un campo giochi, un pergolato per 50 persone, una cantina, un centro accoglienza e un poligono per workshop.

Il Saluto all'Estate accanto ad una piscina a Kneževi Vinogradi (maggio).

Il Saluto all'Autunno, una rassegna di costumi tradizionali e d'usanze, la corsa sul carro trainato da due cavalli e il mercatino dell'antiquariato a Kneževi Vinogradi (settembre).

L'autunno nella Baranja Manifestazione culturale turistico - commerciale a Beli Manastir. Primo fine settimana di settembre: mostre di pittura e manufatti artigianali, concerti, spettacoli teatrali, rassegna folcloristica, mercatino dell'artigianato.
Ente per il Turismo della Baranja, 031 702 080

FARINA, LATTE, CARNE

La terra più fertile

Čvarak fest (Sagra di cicciolo)
Karanac, dicembre
Ente per il turismo della Baranja
031 702 080
www.tzbaranje.hr

La Baranja è la nostra terra più fertile. Con la farina, il latte, la carne, lo strutto, l'olio di girasole, lo zucchero ... può sfamare e nutrire ... Matko Peić

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Belje divenne la prima grande azienda agro – industriale della Jugoslavia, dove è particolarmente sviluppata la produzione di colture agricole, latte, carne, zucchero e macchine agricole. Fu costruito allora un sistema d'irrigazione e una ferrovia a scartamento ridotto che collegava tutti gli abitati sparsi nella tenuta. Dopo la proclamazione dell'indipendenza della Croazia e la reintegrazione della Baranja, Belje fu rilevata dalla società Agrocor, il più grande produttore alimentare in questa parte d'Europa. Attualmente Belje si sta orientando sulla produzione di alimenti biologici e naturali.

Migliaia di specchietti

In un momento potreste scivolare in una sensazione molto vicina alla tristezza, e questo non perché sapete che un giorno non ci sarete più, ma perché non potrete più vedere questa bellezza infinita. Tuttavia, la felicità più vera e più profonda può tornare in un istante, se vi sarà concesso di vedere ancora una volta come nella rovente aria d'estate la foglia del pioppo, pervasa dalla luce di mezzogiorno, tremoli e come rifletta nei vostri occhi un raggio di sole, come

LA GRANDE BARANJA

Lo spazio infinito

Baranja Adventure team Percorsi in gipponi attraverso la natura selvaggia.
Š. Petefija 35, Bilje, 091 2101 212, 031 211 511
www.baranja-adventure.com

Motorijada
Batina, agosto.
Fam. Takač 091 7965 880, 031 735 2411

Orlov put, agriturismo ecologico
31327 Bilje, 091 2255 886,
na.orlovom.putu@os.t-com.hr

Nell'ebbrezza primaverile della terra vi respiravo gli odori deliziosi, nel fogliame giallo, marrone, rosso camminavo attraverso l'autunno. La Baranja è una terra così forte che con l'eruzione bollente dell'estate ti richiama alla mente il gelido inverno; e con gli abbondanti succhi nella gonfia vegetazione ti trasporta nel logoro, sgonfio tardo autunno con un unico esempio: con la sorte di una foglia. Mirko Hunjadi

Il cuore e l'anima sono pieni di soddisfazione, ne sono pieni gli occhi, le mani e le orecchie, i polmoni e le narici. Da un basso ramo prendono il volo due - tre piccoli aironi cenerini appena svegliatisi, davanti a una barca un'anatra guida lesta i suoi anatroccoli nel canneto, uno svasso vorrebbe giocare a nascondino, mentre dei fagiani volano da una sponda all'altra senza motivo. Nelle vicinanze è possibile avvistare un cervo che beve nei pressi di un torrente o dei cinghiali che nuotano al tramonto attraverso il canale, una volpe che bracca abilmente una lepre, o dei caprioli che, giocando, si scontrano con le corna. O ancora, è possibile vedere una lontra che estrae da sotto il ghiaccio un pesce leccandosi i baffi, sentire i richiami dei gatti selvatici in amore provenienti dalla chioma di un vecchio salice, osservare con il binocolo il vagabondo della Baranja, ossia il vecchio cinghiale solitario, o una giovane volpe che in un tramonto d'estate si lava e sistema sotto i fari delle automobili sulla ringhiera di cemento di un ponte. O infine potreste avvistare un branco di cervi impauriti che vaga in una distesa marrone e ghiacciata per non attraversare le acque gelide del canale.

IL FINESTRINO ABBASSATO

Il mistero verde

Triathlon Baranja Bilje, lago (Stara Drava)
APT del Comune di Bilje,
Kralja Zvonimira 10, 31327 Bilje

Che ero quasi a casa, lo seppi e lo sentii solo quando vidi ovunque spessi strati di polvere su piccole foglie di acacia. È solo allora che, in qualche posto prima di Osijek, abbassai per un'instante il finestrino dell'automotrice e respirai profondamente quel vivo mistero verde. Poi qualche ora più tardi, nel sonno, soffiai via la polvere da quella piccola foglia, sulla quale vi era scritto chiaramente chi ero, da dove venivo e dove stavo andando. Delimir Rešicki

Viaggiando in treno di notte, lungo la tratta Osijek - Beli Manastir e viceversa, l'abitante della Baranja, che nel finestrino non vede altro che il riflesso del suo viso e quello degli altri passeggeri, sa comunque che al di là di quel vetro, da qualche parte, sotto il chiaro di luna estivo, si estendono infiniti campi di girasole. Quello che ha visto il girasole nel viaggio quotidiano del sole, da est verso ovest, quello che racchiude in ogni suo chicco, che tra qualche giorno cadrà in silenzio sulla sua terra, quello che ha fissato con gli occhi, non glielo potrà togliere mai più nessuno. Tutte le disgrazie, anche la morte, ritardano sempre quell'istante che basta. Condividere quest'istante con la Baranja significa vivere uno dei miracoli e delle meraviglie della vita.

Solo una volta

Che si vada in treno, in corriera o in macchina, è più facile raggiungere la Baranja di mattino presto che di sera, quando è quasi impossibile. Dalla Baranja, poi, non andrete più via. La porterete con voi; verde nell'occhio, intensa nell'odore del fango, del querceto e del pesce, soave nell'orecchio con le musiche notturne delle sue terre avvolte dalla nebbia.

*Con un mezzo di trasporto potrete raggiungere la Baranja quando volete, con il cuore una sola volta nella vita!*Mirko Hunjadi

Sette porte

Dalla Slavonia, da Osijek e da Bališće, potrete raggiungere la Baranja attraverso i cinque ponti sulla Drava, mentre dalla Serbia attraverso il ponte di Batina sul Danubio. Danubio e Drava sono sempre attraversabili in barca. Infine, dall'Ungheria, una volta passati i doganieri e la polizia di frontiera, potrete giungere nella Baranja attraversando i passaggi di confine Udvar-Kneževo e Beremend - Baranjsko Petrovo selo. Mirko Hunjadi

www.beli-manastir.hr
www.bilje.hr
www.ceminac.hr
www.darda.hr
www.jagodnjak.hr
www.karanac.com
www.knezevi-vinogradi.hr
www.petlovac.hr
www.popovac.hr

COLLEGAMENTI

Strada paneuropea (Paneuropska cesta)
La Baranja sarà attraversata dall'autostrada transeuropea del corridoio viario V/c (Budimpešta – Osijek – Sarajevo – Ploče). Con la costruzione di questa autostrada la Slavonia e la Baranja entreranno a far parte del sistema globale dell'economia europea e si annovereranno tra le principali vie di comunicazione dell'Europa.
Collegamenti in pullman Osijek – Beli Manastir

Treni
Con la modernizzazione della linea ferroviaria MP 13A (Osijek – Beli Manastir – confine statale) si creeranno le condizioni utili a incrementare il traffico passeggeri.
Collegamenti in treno Osijek – Beli Manastir

Navi fluviali
La Drava e il Danubio rappresentano due importanti vie fluviali, navigabili controcorrente verso l'Europa centrale e, a est, verso il Mar Nero. Il corso del fiume Drava, lungo 23 km dalla foce a Osijek, è stato aperto alla navigazione internazionale.
Collegamenti in nave: Porto di Vukovar e Ilok (sul Danubio); Porto di Osijek (sulla Drava)

Aeroporti
Nell'aeroporto di Osijek (Klisa), ubicato a 20 km dalla città, gli aeromobili passeggeri atterrano solo nei mesi estivi, a differenza degli aeromobili cargo e dei jet privati e aziendali. Quest'ultimi possono atterrare anche nell'aeroporto sportivo di Osijek, situato tra questo e Čepin.
Collegamenti con Zagabria e Split (dal 24 giugno al 26 agosto) e con Francoforte (dal 6 maggio). www.osijek-airport.hr

PARCO NATURALE

Ente pubblico Parco Naturale di Kopački rit
Titov dvorac 1, 31328 Lug, 031 285 370,
fax 031 285 380
Centro accoglienza: 031 752 320,
031 752 321
www.kopacki-rit.hr
prijamni.centar@kopacki-rit.hr

CURIOSITÀ SULLA NATURA

Sakadaško jezero (Lago di Sakadaš) è il lago più profondo del Kopački rit.

Kopačko jezero (Lago di Kopač) è il lago più grande del Kopački rit.

I resti della steppa, vicino al cimitero di Bilje vi crescono circa 140 specie vegetali, di cui numerose sono considerate specie relitte.

Iris siberiana (Iris sibirica), presente soltanto in alcune zone europee, più che altro sotto forma di cespuglio isolato. Verso l'inizio di giugno sterminate superfici, spesso di diversi ettari, vengono ricoperte dai fiori azzurri di questo splendido fiore.

Ninfea comune (Nyphaea alba), copre diversi ettari di palude nel periodo di fioritura.

Iris variegata (Iris variegata)

Aglio giallo e papavero (Allium flavum, Papaver dubium lecoquii), fioriscono sui pendii dei rilievi marnosi vicino a Batina.

Salice bianco e pioppo nero, (Salix Alba, Populus nigra), specie relitte, crescono nelle zone elevate.

Cespuglio di biancospino nero, specie endemica del sud della Pannonia, è molto diffuso nei boschi del Kopački rit.

Anisotteri (Anisoptera), fin'ora identificate 40 specie di numerosi esemplari, si distinguono per i loro colori belli e sgargianti.

Farfalle, 35 specie di farfalle diurne, più di 60 specie di farfalle notturne.

Cervo volante (Lucanus cervus), il più grande coleottero europeo.

Tartaruga palustre (Emys orbicularis), presente soprattutto lungo gli argini e gli stagni al di là delle zone inondate.

Grandi colonie d'uccelli: gli aironi (Ardea cinerea, Ardea purpurea), il gabbiano comune (Larus ridibundus), il mignattino piombato (Chlidonias hybrida), il cormorano (Phalacrocorax carbo).

Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), con macchie giallo-nere sul ventre, è la rana raramente avvistata, il suo habitat è nelle vicine colline della Slavonia.

Uccelli in via d'estinzione: cicogna nera (Ciconia nigra), cicogna bianca o cicogna europea (Ciconia ciconia), sacro (Falco cherrug), garzetta (Egretta garzetta) e oca selvatica (Anser anser).

Moretta tabaccata o moretta tabacca (Aythya nyroca), è uno tra i più minacciati uccelli d'Europa.

Aquila di mare a coda bianca (Haliaeetus alcicloturismolla), specie in via d'estinzione a livello mondiale.

Ululone dal ventre rosso (Bombina bombina), con le macchie rosse e gialle nella regione ventrale, rana raramente avvistata.

Bunarić dol, sorgente dell'acqua potabile della Madonna di Lourdes. Gajić, 098 721 799, liturgia eucaristica nei seguenti giorni: 22/01, 11/02, 25/04, 14/08 e 08/12

CURIOSITÀ CULTURALI

Slavonsko-srijemski podolac (Podolac della Slavonia e Sirmio), razza bovina autoctona, rara nel resto della Croazia; "In armonia con la natura" (U skladu s prirodom), il programma del Centro d'Agricoltura Sostenibile della Belje spa.

Museo Zoologico della Baranja, Kopačevo, Kralja Zvonimira 1b, 31327 Bilje, 031 750 027, 031 750 057

Šokačka kuća, casa tipica costruita nel 1918 a Topolje; è una sorta di museo etnografico, con una ricca collezione che conta quasi 1600 oggetti, tra cui molti ancora in uso. 031 737 220, 098 17 39 972, bobanduric@gmail.com, www.zbirka-draz.net

Castello di Kneževo, costruito nel 1828, nasce come edificio a un piano con modesti tratti classicistici; la facciata occidentale è rivolta verso il paesino, mentre quella orientale verso il parco ornamentale dell'Ottocento; la parte centrale del castello è l'unica ad avere due piani.

Castello di Tikveš, risalente alla metà dell'Ottocento; intorno al castello un parco monumentale e un sentiero che porta verso il casino di caccia in stile campestre; oggi, Centro Europeo dell'Ambiente.

Castello di Darda, della seconda metà del Settecento; edificio a un piano che occupa una superficie di 1700 mq, l'impostazione della pianta è barocca e nel centro della facciata principale vi è una veranda in legno. Lungo il cortile si susseguono dei fabbricati agricoli a un piano.

Castello di Bilje, risalente al Settecento, ma completamente ristrutturato nel 1974; il parco ornamentale occupa una superficie di 8 ettari; nell'ambito dell'edificio si trova la cappella palatina (1720), nonché una parte amministrativa dell'Ente Forestale Croato e la direzione dell'ente pubblico del Parco Naturale Kopački rit. Al piano interrato è allestita la galleria di Eugenio di Savoia.

Casa memoriale Batina, 091 1655 556, collezione memoriale, vista sul fiume Danubio.

PESCA

Puškaš, creato 150 anni fa, è lungo 10 km; sono presenti bei esemplari di tinca, pesce persico, carpa e siluro.

Stara Drava, con una superficie di 56 ettari, è divisa in due laghi da un ponte e da una chiusa. I laghi (destro e sinistro) sono coperti da canne; predominano gli esemplari da trofeo di luccio, ma troviamo anche la carpa danubiana selvatica e giganteschi siluri nani.

Barbara kanal (canale), parallelo al fiume Drava che delinea il confine croato-ungherese, si divide in Stara Barbara (27 km) e canale Barbara (7 km).

Vodar, canale e stagno, proseguimento del canale Barbara; sono presenti luccio, carpa di Prussia, lasca, rutilo (o gardon) e carpa selvatica.

Lanka, profondità media di 1,5 m; abbondanza di lucci; presenza di carpa selvatica.

Lago Đola, situato nel centro di Darda, con fondale sabbioso e sponde parzialmente coperte dai carici; sono presenti giganti esemplari d'amur o carpa erbivora, luccio, carpa regina (Cyprinus carpio morpha regina), detta vretenac divljak, carpa di Prussia (Carrassius auratus gibelio), carpa comune (Cyprinus carpio), aspio (Aspius aspius), lucioperca, scardola, pesce gatto (Ameiurus nebulosus).

Mala Đola (piccola Đola), proseguimento del lago grande di Đola; sono presenti luccio, carpa regina (cyprinus carpio morpha regina), detta vretenac divljak, carpa comune (Cyprinus carpio), amur o carpa erbivora, carpa di Prussia, scardola, rutilo (o gardon) e pesce gatto (Ameiurus nebulosus).

Čokaš, controcorrente collega il canale Barbara a Lanka e il canale Serečin a Đola; sono presenti luccio e aspio (Aspius aspius); carpa regina (Cyprinus carpio morpha regina), detta vretenac divljak, carpa di Prussia, pesce persico, lasca, pesce gatto (Ameiurus nebulosus) e abramide nano (Abramis sapa).

Gmajna, circa 6 ettari, ha due sorgenti naturali; profondità media 2 m; sono presenti carpa, amur o carpa erbivora, luccio e lucioperca.

Halasica, creato nel 1827; è quasi a contatto con l'argine di Stari Drav (Vecchio Danubio); sono presenti luccio, carpa comune e carpa di Prussia.

Boroš, si estende lungo il confine con l'Ungheria, nella zona boschiva di Medrović; un lungo canale lo collega al fiume Drava.

Mrtvaja, vicinissimo all'argine della Drava; sono presenti luccio, carpa selvatica, tinca e siluro.

Altre zone di pesca: lago Bučka con il canale Bučka, Šećeransko jezero (Lago di Šećeran), Čeminac novi i stari (nuovo e vecchio Čeminac), Grabovački, Mirkovački, Luški kanali (canali di Grabovac, Mirkovac e Lug), Dravica, Farkaš topolje, Karoca, Šiblje, Bodonja, Gakovac, Marinkova bara (stagno di Marinko), Luska bara (stagno di Luska), Lerencova bara (stagno di Lerenc), Tatina bara (stagno di Tata), Vir bara (stagno Vir), Bara Janči rit (stagno rit Janči), Bara Ajzekan (stagno Ajzekan) , Bajer Mladičnjak vicino a Draža, Marinkova bara (stagno di Marinko)

CASE DI CACCIA

Monjoroš, esclusiva riserva di caccia, 031 750 187, 098 439 810, usosi@hr.sume.hr, www.hrsume.hr; i bosci palustri sono ricchi di selvaggina di grossa taglia, in modo particolare di cervo e cinghiale.

Zlatna greda, situato nella zona di caccia ubicata nel bacino Podunavlje-Podravlje, 098 447 090; dependance della casa di caccia Ćošak šume, www.zlatna-greda.org; confortevole ristorante, percorsi in carro, fotosafari e giro della riserva, pranzo a base di selvaggina consumato all'aperto, in mezzo alla natura.

Židopustara, 031 746 222, www.fermopromet.hr, ubicata nel cuore di una zona di caccia, vicino a un lago dove è possibile praticare la pesca, è circondata da un viale di platani secolari; riserva di caccia conosciuta come il miglior habitat della famiglia dei cervidi, con circa 700 capi.

STRADE DEL VINO

Le colline della Baranja ricoperte dalle viti si trovano intorno a Banska kosa, a nord della Baranja. Questa zona, prevalentemente pianeggiante, è ideale per la coltivazione delle viti. Intorno a queste colline esistono diverse cantine scavate nella roccia sedimentaria della marna. Per il momento la maggior parte delle cantine riaperte si trovano in una località del paesino di Zmajevac, tra Kneževi Vinogradi e Batina, dalla parte meridionale della Banska kosa. Tuttavia, è possibile trovare cantine anche nelle altre zone vinicole, sia dal lato settentrionale della collina sia da quello meridionale.

CANTINE VINICOLE

Ivan Gregurek, Glavna 50, Kneževi Vinogradi, 031 730 929

Kovacs Istvan, Šandora Petefija 13, Suza, 031 733 182, 098 9070 113

Nada Rikert, 1. svibnja 18, Kneževi Vinogradi, 031 730 560

Cantina vinicola della famiglia Kolar, Suza, 031 733 081, 031 733 006, 091 5218 623

Cantina vinicola Adam, Glavna 145, Kneževi Vinogradi, 091 5505 067

Mescita di vino Gerštmajer, Maršala Tita 152, Zmajevac, 091 3515 586

Cantina vinicola Bonet Ištvan, Lajoša Košuta 44, Suza, 098 338 943

Cantina vinicola Cibok, Zmajevac, 098 9203 289

Cantina vinicola Čočić, Zmajevac, 031 212 973, 091 1104 942, 091 1200 569

Cantina vinicola Dionis, Maršala Tita 139, Suza, 031 733 182, 098 9070 113

Cantina vinicola Ferenc Varga, Šandora Petefija 9, Zmajevac, 098 9195 942

Cantina vinicola Belje d.d., Šandora Petefija 2, Kneževi Vinogradi, 031 730 922

Cantina vinicola Josić, Planina 194, Zmajevac, 098 252 657, www.josic.hr

Cantina vinicola Marinčić, Šandora Petefija bb, Zmajevac, 091 3730 020

Associazione di vinificatori, frutticoltori e cantinieri Draž Trojnaš, Draž, 031 736 517

Associazione di viticoltori e di vinificatori del Comune di Draž Martinovo brdo, Gajić, 098 777 630, degustazione di vino, offerta gastronomica casareccia, usanze tradizionali.

Slavko Kalazić, Batina, 098 223 765

Associazione di viticoltori e di vinificatori della città di Beli Manastir Sv. Martin,
098 253 354, degustazione di vino e offerta gastronomica casareccia.

Associazione di viticoltori e di vinificatori,
091 8942 323, Slavko Kalazić, Batina, 098 223 765, degustazione di vino e offerta gastronomica casareccia.

AGRITURISMI

Baranjski dvori, Šandora Petefija 61, Zmajevac, 031 734 055, 091 9540 533, 091 2100 885, www.baranjski-dvori.hr

Čokot čarda, Zmajevac, Vinko Medić, 031 505 126, 091 2201 110; cucina tradizionale, vino e grappa di produzione propria

Golf Circolo di Campagna Zmajevac,
098 253 656, www.golfklub-zmajevac.hr, specialità enogastronomiche di produzione propria, golf e team building.

Ivica i Marica, Ive Lole Ribara 8a, Karanac, Nada i Marko Piljić, 091 1373 793, 098 252 674, www.ivica-marica.com; specialità della casa, equitazione, giri in carro e fiacre, cicloturismo, trekking nordico.

Kukuriku, casa rurale pannonica del 1897, Kolodvorska 18, Karanac, Nino Mlinaček, 098 252 179, 098 547 585; camere con arredi in stile etnico, cicloturismo, laboratorio nella natura per bambini.

Ljudevit Kolar, Maršala Tita 96e, Suza, 031 733 081, 031 733 006, 091 5218 623; cucina tradizionale, vino e grappa di produzione propria, cantina vinicola, pesca, ottima ospitalità.

Piroš čizma, Maršala Tita 101, Suza, 031 733 806, 098 372 480; cucina tradizionale della Baranja.

Richard Apel, I. L. Ribara 27, Karanac, 091 2101 212, www.baranya-adventure.com; vacanze attive, vacanze avventura, specialità enogastronomiche di produzione propria.

Salaš Ipša, Franjin dvor 2, Čeminac, 091 5619 868, www.salas-ipsa.hr; cucina tradizionale della Baranja, equitazione, cicloturismo, trekking.

Agriturismo Vaš, Ribarska 82, Kopačevo, 031 752 179, 098 244 285; www.kopacevo.pondi.hr; tibor.vas@os.t-com.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, pesca, canoa, cicloturismo.

Agriturismo-azienda turistica Sklepić, casa pannonica del 1910, tenuta agricola dal 1897; Kolodvorska 58, Karanac, 031 720 271, 098 739 159, www.sklepic.hr; collezione etnografica, giri in fiacre, equitazione, animali domestici, cucina casareccia.

Agriturismo Lacković, Vinogradska 5, Bilje, 031 750 850, fax 031 751 329, 098 650 006; andjelko.lackovic@os.htnet.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, pesca, caccia, cicloturismo.

STRUTTURE RICETTIVE
A CONDUZIONE FAMILIARE

Aleksander, Hrv. vojske 3, Bilje, 031 750 689, 098 1707799 www.aleksander.bilje.info; aleksander@bilje.info; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, pesca, cicloturismo.

Anica Đeri, Mihajla Klajna 11, Kneževi Vinogradi, 031 730 813, anica.djeri@os.t-com.hr, free-os.t-com./adjeri, piscina nelle vicinanze, pesca, strade del vino, cicloturismo.

Appartamenti Vrata Baranje, Vinogradska 15, Bilje, 031 750 057, fax 031 751 456, 098 630 030; www.vrata-baranje.hr ; info@vrata-baranje.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Appartamento Katarina, Baranjska 17, Beli Manastir, 031 701 001, 098 476 293, katica.nicin1@os.t-com.hr, pesca, strade del vino, cicloturismo.

Appartmento Racing, Petra Dobrovića 9, Beli Manastir, 031 702 633, 098 338 147, cucina tradizionale, pesca, strade del vino.

Baranjska oaza, Petefi Šandora 63, Bilje, 031 751 007, 091 2299 220; puktalovic.katica@kbo.hr; cucina tradizionale, caccia, pesca, cicloturismo.

Bijeli lopoč, Ulica bijelog lopoča 21, Bilje, 031 750 640, 091 7998 085; www.bijeli-lopoc.hr; barica.bertic@os.t-com.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Biljana Grković, Republike Hrvatske 16, Kneževi Vinogradi, 031 730 691

Biljski krokodil, Blatna 104, Bilje, 031 750 711, fax 031 750, 711, 091 7982 220; www.biljski-krokodil.hr; biljski.krokodil1@os.t-com.hr; cucina tradizionale, pesca, cicloturismo.

Bogomir Papež, Glavna 123, Kneževi Vinogradi, 031 730 825

Capistro, Vinogradska bb, Bilje, 031 351 893, fax 031 351 893, 091 7932 558; www.capistro.hr; capistro.bilje@gmail.com; ristorante, cafè bar, cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, equitazione, caccia, pesca, giri in fiacre, cicloturismo.

Corina, Tina Ujevića 11, Bilje, 031 322 106, fax 031 750 949, 095 9075 420; www.corina-apartments.com; pansion.corina@email.t-com.hr; cucina tradizionale, caccia, pesca, cicloturismo.

Crvendać, Biljske satnije ZNG RH 5, Bilje, tel/fax 031 750 264, 091 2017 879 i 091 5515 711; www.crvendac.com; pansion@crvendac.com; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Čingi lingi, Tina Ujevića 17, Bilje, 031 750 962, fax 031 206 644, 091 1558 702; www.cingilingi.odmor.org; cingilingi@gmail.com; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, pesca, cicloturismo.

Tenuta Grladinović, Ritska 11, Bilje, 031 682 196, 091 5074 141; domacinstvo@grladinovic.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Eftimov, Hrvatskih branitelja 56, Bilje, 031 750 827, fax 031 750 827, 091 2030 701; barusa007@net.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Franjo Antić, Šandora Petefija 10, Karanac, 031 720 491

Irena Šipec, Mihajla Klajna 12, Kneževi Vinogradi, 031 730 238, 099 6784 649, www.irena-sobe.com; piscina nelle vicinanze, strade del vino, cucina tradizionale, pesca.

Jasna Lovrenčić, Šandora Petefija 1p, Karanac, 031 720 088

Jelić, Tina Ujevića 13, Bilje, 031 750 535, fax 031 750 081, 098 138 2151; jelicbogdan@gmail.com; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, pesca, cicloturismo.

Kostolić, I. Vencela 2, Draž, Gajić, sobe, 031 736 071, cucina casareccia, pesca sul vecchio dunavac, gite in barca.

Casa vacanza Kovačević, Crkvena 4, Bilje, 031 750 123, 091 1359 413; kovacevic4@net.hr caccia, pesca, cicloturismo.

Casa vacanza Marina Zagrajski, Kralja Petra Krešimira IV 27, Beli Manastir, 091 5661 213, 091 7986 886, 031 703 236, marina.zagrajski@gmail.com, caccia, pesca, piscina nelle vicinanze, strade del vino.

Casa vacanza Melita Lesić, Karanačka 30, Beli Manastir, 031 701 690, 092 1197 732;, melitalesic@gmail.com; caccia, pesca, strade del vino, piscina nelle vicinanze.

Mala kuća, Ritska 1, Bilje, 031 750 393, fax 031 750 393, 098 762 706; www.malakuca.com, ivana.pralija@gmail.com; cucina tradizionale, pesca, cicloturismo.

Mazur – Ptičiji raj, Kneza Branimira 2, Bilje, 031 750 294, fax 031 750 294, 098 826 115; www.mazur.hr, info@mazur.hr; cucina tradizionale, caccia, pesca, cicloturismo.

Milena Lakić, Šandora Petefija 44, Karanac, 031 720 399

Tenuta familiare Barbara Blagus, Petra Dobrovića 27, Beli Manastir, 031 702 157, 098 533 541; specialità di produzione propria, pesca, strade del vino.

Tenuta familiare Lutra, Tina Ujevića 2, Bilje, 031 750 960, 098 357 134; www.lutra.com, sinisa.bagaric@os.t-com.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, cicloturismo.

Tenuta familiare Sabo, Kneza Branimira 23, Bilje, 031 750 163, 091 501 9535; sabo.adela@gmail.com, cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, cicloturismo.

Tenuta familiare Toma, Tina Ujevića 14, Bilje, 031 750 530, 091 5420 836; www.opg-toma.com; toma.bilje@yahoo.com; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Alloggio privato Bakho, Ljudevita Posavskog 4, Branjin Vrh, 031 727 308, 098 1698 143,zoran.banac@os.t-com.hr; cucina casareccia, caccia, pesca, strade del vino, cicloturismo.

Alloggio privato Bakho plus, Miroslava Krleže 25, Šećerana, 091 5056 460, zoran.banac@os.t-com.hr; cucina casareccia, caccia, pesca, strade del vino, cicloturismo.

Alloggio privato Margita Deanović, Osječka 115, Beli Manastir, 031 702 043, 098 9946 768, caccia, pesca, strade del vino, cicloturismo.

Tenuta contadina Vrata Baranje, Vinogradska 17, Bilje 031 750 057 i 031 751 450, fax 031 751 456, 098 523 855, www.vrata-baranje.hr, info@vrata-baranje.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, caccia, pesca, cicloturismo.

Slavica Škvorc, Glavna 41, Kneževi Vinogradi, 031 730 004, 091 5528 493

Camere in affitto Martinov, Hrvatske vojske 32, Bilje, 031 750 327, 091 5847 438, www.agroturizam-bilje.com; cucina tradizionale, animali domestici, orto, caccia, pesca, cicloturismo

Camere in affitto Vašarević, Petefi Šandora 152, Lug, 031 701 901, fax 031 701 901, 091 9306 039, www.dovolena-chorvatsko.cz, zoran-bm_hr@net.hr; cucina tradizionale, caccia, pesca, cicloturismo.

Stjepan Čizmar, Šandora Petefija 66, Karanac, 031 720 254

Takač Batina, Takač Marija, Draž, Apartmani Zeleni otok 99, Batina, 091 7965 880; pesca, gite in barca sul Danubio.

Teteši, Kralja Zvonimira 17, Bilje, 031 750 155, 099 2148 804, sinisa.veber@inet.hr; cucina tradizionale, animali domestici, ortaggi, cicloturismo.
Villa Sandrina, J. J. Strossmayera 4b, Bilje, 031 751 326, fax 031 751 326, 098 468 936, www.villa-sandrina.com, vila-sandrina@inet.hr; cucina tradizionale, caccia, pesca, cicloturismo.

RISTORANTI E TRATTORIE

Ambient, Glavna 8, Kneževi Vinogradi, 031 730 103, 098 438 019, www.ristorante-ambient.com

Baranjska kuća, Kolodvorska 99, Karanac, 031 720 180, 098 652 900, www.baranjska-kuca.cjb.net

Bistro Capistro, Vinogradska bb, Bilje, 031 351 893, fax 031 351 893, 091 7932 558; www.capistro.hr; capistro.bilje@gmail.com

Bistro Kod Kaje, Osječka bb, Beli Manastir, 031 703 060

Bistro Tena, Osječka 190, Beli Manastir, 031 703 324, 091 5322 220

Dunav čarda, Zeleni otok 1, Batina, 098 666 661

Kovač čarda, Maršala Tita 215, Suza, 031 733 101, 098 372 070

Krčma Centar, Petefi Šandora 1, Bilje, 031 750 799, fax 031 750 799, 098 9113 771

Panon, Moše Pijade bb, Kneževi Vinogradi, 031 730 901, fax. 031 732 113

Ristorante Citadela, Lajoša Košuta 85, Vardarac, 031 753 184, fax 031 753 183, 091 5044 267; www.citadela.com.hr; citadela@os.t-com.hr

Ristorante Kod Varge, Kralja Zvonimira 37a, Bilje, 031 750 031, fax 031 750 120, 098 214 300; www.kod-varge.hr

Ristorante Kormoran, Podunavlje bb, Bilje, 031 753 099, fax 031 753 099, 091 1753 099; www.belje.hr

Ristorante Piroš čizma, Maršala Tita 101, Suza, 031 733 806, 098 372 480

Ristorante Tikveš, Titov dvorac 4, Tikveš, 031 752 905, 091 504 4267;www.citadela.com.hr; citadela@os.t-com.hr

Ristorante Zelena žaba, Ribarska 3, Kopačevo, 031 752 212, 098 1647 396; www.zelena-zaba.hr

Ristorante Batina, nell'ambito della Cassa alla Memoria, 091 1655 556, vista sul Danubio, specialità locali, visita dei vigneti.

Vinarija Josić, Planina 194, Zmajevac, 031 734 410, 098 252 657

ALBERGHI, AGENZIE DI VIAGGI

Hotel Patria, Osječka bb, 31300 Beli Manastir, 031 710 710, www.hotelpatria.hr
Agenzia di viaggi Galactica net, Lavoslava Ružičke 7, Šećerana, 31300 Beli Manastir, 031 725 065, fax 031 725 065, 091 1790 103, galacticanet@os.t-com.hr, www.galacticanet.hr
Agenzia di viaggi Zora, Grabovac, Zagorska 52, 031 504 000, 031 505 000, 091 1353 605, e-mail: info@zora-turizam.hr, www.zora-turizam.hr

SOUVENIR

Art – dekor, Branislav i Danijela Pendić, Kralja Tomislava 86, Bilje, 095 9220 921; souvenir in legno e ceramica, motivi etno, oggetti decorati, modelli degli oggetti tradizionali.

Associazione di creatività "Kreativa", Sandra Vranješ-Brković, A. Stepinca 33, Darda, 031 740 361, 091 795 5621, 098 1903 579; ornamenti ecologici, souvenir utili, fatti con materiali naturali

Tenuta familiare Blagus, Beli Manastir, Karanačka 30, 092 1197 732; decorazione di bottigliette di vetro, motivi etnologici e naturali.

Laboratorio di ceramica Asztalos, Beli Manastir, ul. Franje Tuđmana 4, 031 705 367; attivo dall'anno 2000, ceramica tradizionale e artistica, modelli unici creati sul tornio da vasaio.

Suza, Stari mlin, 098 9455 990

Souvenir Farma, Karanac, I. L. Ribara 57, 092 1002 940; etno souvenir fatti a mano con legno, argilla, muschio e corna di cervo, modelli degli oggetti rurali tradizionali.

Škrinjica sreće, Robert Perčić, Rade Končara 68, Petlovac, 099 7023 474; souvenir tradizionali e sacri, composizioni floreali, bicchieri e bottiglie decorati a mano.

Associazione Zlatne ruke, Kneza Zvonimira 55A, Bilje, 031 751 117, 099 5052 051; laboratorio per ricami in fili d'oro, laboratorio per tessitori al telaio ed altri mestieri.

Associazione femminile Biljanke, Kralja Zvonimira 2, Bilje, 031 750 217, 031 750 719; conservazione del patrimonio e delle usanze culturali, conservazione del ricamo tradizionale, ricamo di Bilje sul vetro, creazione di immagini per tavoli e quadri con la tecnica del ricamo di Bilje, ricamo di quadri con fili d'oro, tappi per le bottiglie.

Verum, Ante Starčevića 7, Beli Manastir, 031 701 122, 091 170 1122; souvenir etno, costumi tradizionali della Baranja, lavorazione al telaio di tessuti tradizionali, ricamo locale, lavoro a maglia, cucito con i motivi degli šokci della Baranja, borsette da donna, calzini da donna e da uomo, cuscinetti, cinture, astucci e portachiavi.

ENTI TURISTICI

Ente per il Turismo della Contea di Osijek e della Baranja
Kapucinska 40, 31000 Osijek 031 214 852
info@tzosbarzup.hr, www.tzosbarzup.hr

Ente per il Turismo della Baranja
Imre Nagya 2, 31300 Beli Manastir
031 702 080, fax 031 702 080
info@tzbaranje.hr, www.tzbaranje.hr

APT del Comune di Bilje
Kralja Zvonimira 10, 31327 Bilje
031 751 480, fax: 031 751 481 gsm 098 357 133
info@tzo-bilje.hr, www.tzo-bilje.hr

ATP del Comune di Draž
Ive Lole Ribara 10, 31305 Draž
031 736 517, fax: 031 736 517
www.draz.hr

HRVATSKA TURISTIČKA ZAJEDNICA
Iblerov trg 10/IV, p.p. 251
10000 Zagreb, Hrvatska
Tel.: +385 1 46 99 333
Fax: +385 1 455 7827
E-mail: info@htz.hr
Web: www.hrvatska.hr

KROATISCHE ZENTRALE FÜR TOURISMUS,
1010 Wien, Am Hof 13, Österreich,
Tel.: +43 1 585 38 84
Fax: +43 1 585 38 84 20
E-mail: office@kroatien.at

KROATISCHE ZENTRALE FÜR TOURISMUS,
60313 Frankfurt/M, Hochstrasse 43,
Deutschland
Tel.: +49 69 23 85 350
Fax: +49 69 23 85 35 20
E-mail: info@visitkroatien.de

KROATISCHE ZENTRALE FÜR TOURISMUS,
80469 München, Rumfordstrasse 7,
Deutschland
Tel.: +49 89 22 33 44
Fax: +49 89 22 33 77
E-mail: kroatien-tourismus@t-online.de

ENTE NAZIONALE CROATO PER IL TURISMO, 20122 Milano, Piazzetta Pattari 1/3,
Italia
Tel.: +39 02 86 45 44 97
Fax: +39 02 86 45 45 74
E-mail: info@enteturismocroato.it

ENTE NAZIONALE CROATO PER IL TURISMO, 00186 Roma, Via dell' Oca 48, Italia
Tel.: +39 06 32 11 0396
Fax: +39 06 32 11 1462
E-mail: officeroma@enteturismocroato.it

CHORVATSKÉ TURISTICKÉ SDRUŽENÍ, 110 00 Praha 1, Krakovská 25, Česká Republika
Tel.: +420 2 2221 1812
Fax: +420 2 2221 0793
E-mail: infohtz@iol.cz, info@htz.cz

CHORVÁTSKE TURISTICKÉ ZDRUŽENIE, 821 09 Bratislava, Trenčianska 5, Slovenská Republika,
Tel.: +421 2 55 562 054,
+421 2 55 415 415
Fax: +421 2 55 422 619
E-mail: infohtz@chello.sk

HORVÁT IDEGENFORGALMI KÖZÖSSÉG,
1054 Budapest, Akademia u. 1,
Magyarország
Telefon.: +36 1 267 55 88
Fax: +36 1 267 55 99
E-mail: info@htz.hu

OFFICE NATIONAL CROATE DE TOURISME,
75116 Paris, 48, avenue Victor Hugo, France
Tel.: +33 1 45 00 99 55,
+33 1 45 00 99 57
Fax: +33 1 45 00 99 56
E-mail: infos.croatie@wanadoo.fr

CROATIAN NATIONAL TOURIST OFFICE,
London W6 9ER, 2 Lanchesters, 162-164
Fulham Palace Road, United Kingdom
Tel.: +44 208 563 79 79
Fax: +44 208 563 26 16
E-mail: info@croatia-london.co.uk

CROATIAN NATIONAL TOURIST OFFICE,
New York 10118, 350 Fifth Avenue, Suite
4003, U.S.A.
Tel.: +1 212 279 8672
Fax: + 1 212 279 8683
E-mail: cntony@earthlink.net

NARODOWY OŚRODEK INFORMACJI TURYSTYCZNEJ REPUBLIKI CHORWACJI,
00-675 Warszawa, IPC Business Center, ul.
Koszykowa 54, Polska
Tel.: +48 22 828 51 93
Fax: +48 22 828 51 90
E-mail: info@chorwacja.home.pl

KROATISKA TURISTBYRÅN,
11135 Stockholm, Kungsgatan 24, Sverige
Tel.: +46 8 53 482 080
Fax: +46 8 20 24 60
E-mail: croinfo@telia.com

KROATISCH NATIONAAL BUREAU VOOR TOERISME,
1081 GG Amsterdam, Nijenburg 2F,
Netherlands
Tel.: +31 20 661 64 22
Fax: +31 20 661 64 27
E-mail: kroatie-info@planet.nl

OFFICE NATIONAL CROATE DU TOURISME,
1000 Bruxelles, Vieille Halle aux Blés 38,
Belgique
Tel.: +32 2 55 018 88
Fax: +32 2 51 381 60
E-mail: info-croatia@scarlet.be

ХОРВАТСКОЕ ТУРИСТИЧЕСКОЕ СООБЩЕСТВО,
123610 Moscow, Krasnopresnenskaya nab.
12, office 1502, Russia
Tel.: +7 495 258 15 07
Telefaks; +7 495 258 15 07
E-mail: HTZ@wtt.ru

HRVAŠKA TURISTIČNA SKUPNOST,
1000 Ljubljana, Gosposvetska 2, Slovenija
Tel.: 386 1 23 07 400
Fax: 386 1 23 07 404
E-mail: hrinfo@siol.net

KROATISCHE ZENTRALE FÜR TOURISMUS,
8004 Zürich, Badenerstr. 332, Switzerland
Tel.: +41 43 336 2030
Fax: +41 43 336 2039,
E-mail: info@kroatien-tourismus.ch

OFICINA DE TURISMO DE CROACIA, 28001 Madrid, Calle Claudio Coello 22, esc.B,1°C,
España
Tel.: +3491 781 5514
Fax: +3491 431 8443
E-mail: info@visitacroacia.es

KROATIENS TURISTKONTOR,
Bjørnholms Allé 20; 8260 Viby J; Danmark
Tel.: +45 70 266 860
Fax: +45 70 239 500
E-mail: info@altomkroatien.dk

クロアチア政府観光局
Ark Hills Executive Tower N613, Akasaka
1-14-5, Minato-ku, Tokyo 107-0052
Tel.: +81 03 6234 0711
Fax: +81 03 6234 0712
E-mail: info@visitcroatia.jp